TRIESTE, Venerdì 3 Aprile 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6937
Anno XX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 4. Comunicati L. 4.50. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree ecc., L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

La grande impresa dei nostri bombardieri

A bassa quota su Gibilterra

Gli obiettivi bellici ripetutamente colpiti: vasti incendi sono scoppiati nella zona del porto

La tempesta di fuoco continua a devastare Malta

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 2 aprile 1942-XX: Bollettino 670:

In Cirenaica contatti delle opposte forze esploranti e normale attività dell'aviazione.

Un «Curtiss» è stato distrutto dalla caccia tedesca, un trimotore inglese è precipitato nella regione ad oriente di Barce.

Forti reparti aerei dell'Asse hanno attaccato Malta di giorno e di notte. Squadriglie del nostro 37.o stormo da bombardamento hanno centrato gli impianti aeroportuali di Hal Far e di Micabba causando accertate estese distruzioni; 2 apparecchi nemici sono stati abbattuti in combattimento da velivoli germanici.

Un nostro esploratore leggero navigante nel Mediterraneo centrale è stato affondato da un sommergibile nemico; gran parte dell'equipaggio è salva.

Gibilterra è stata raggiunta e bombardata da nostri aerei: vasti ed intensi incendi sono scoppiati nella zona del porto, dove gli obiettivi bellici sono stati ripetutamente colpiti. Nonostante l'intervento della caccia inglese, che perdeva un apparecchio, la nostra formazione, dopo aver brillantemente assolto il suo compito, rientrava al completo alla base.

Sottomarini e caccia colpiti in pieno alla Valletta

Berlino, 2

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

Nell'Africa settentrionale sono stati bombardati, con successo, aerodromi ed attendamenti nella Marmarica, la ferrovia desertica e autocolonne britanniche sul Litorale egiziano. Attacchi insistenti di poderose formazioni da combattimento e da caccia sono stati diretti, di giorno e di notte, contro obiettivi militari dell'isola di Malta. Le bombe, scoppiate su aviorimesse, ricoveri e fra apparecchi decentrati al suolo, hanno causato violenti incendi ed esplosioni. Sono state ridotte al silenzio postazioni antiaeree britanniche. Nel porto della Valletta sono stati colpiti in pieno sottomarini e cacciatorpediniere del nemico. In scontri aerei sono stati abbattuti 3 apparecchi inglesi.

Aerei italiani da bombardamento hanno attaccato, con buon successo, la fortezza britannica di Gibilterra.

Terrificanti aspetti di Malta

(Da un inviato della Stefani)

Fronte mediterraneo centrale, 2

Una serie fotografica interessantissima, che abbiamo potuto consultare e studiare in tutti i particolari, ci ha fornito elementi di informazioni preziosissime e ci consente di dare una esattissima relazione sui risultati conseguiti dagli intensi e violentissimi bombardamenti compiuti sull'isola di Malta dalle forze aeree delle Potenze dell'Asse nelle ultime 24 ore.

Dalle fotografie si desumono anche le devastazioni provocate dalle azioni che le squadriglie aeree italiane e tedesche hanno compiuto in questi ultimi tempi con una intensità e con una violenza tali, che viene spontaneo chiedersi in quale stato debbono trovarsi le forze nemiche — sia pure al riparo di certi settori dell'isola — nelle caverne e nelle gallerie sotterranee. Il porto della Valletta presenta un aspetto caotico: immensi crateri prodotti dallo scoppio delle bombe di massimo calibro hanno sostituito le panchine, i bacini di carenaggio, alcuni settori dell'arsenale, i moli, i magazzini, mentre si rilevano nella quasi totale inefficienza le attrezzature e i servizi tecnici del porto e della base navale.

Nella baia di Marsa Scirocco le attrezzature portuarie, la base dei sottomarini e il silurificio sono ridotti in condizioni di assoluta menomata efficienza. In circa tre mesi di attività aerea intensissima, sono state lanciate su tutti gli obiettivi aeroportuali, navali e militari dell'isola migliaia e migliaia di bombe di ogni calibro, dal massimo al minimo, e grandi devastazioni sono state prodotte da migliaia e migliaia di tonnellate di esplosivo.

Le zone degli aeroporti di Micabbe, di Gudia, di Hal Far e di Ta Venezia sono sconvolte da crateri che hanno gravemente danneggiato il sistema delle piste e delle piazzuole per il decentramento, la partenza in volo e l'atterraggio dei velivoli. Le attrezzature aeroportuali sono ridotte a scheletri di costruzioni edili, circondate da montagne di macerie. Si notano sui campi numerosissimi velivoli resi inefficienti dalla forza di deflagrazione delle bombe di massimo calibro, o per essere stati colpiti da scheggie di bombe o dalle macerie proiettate lontano sotto gli scoppi.

Nelle ultime 24 ore Malta deve aver vissuto ore infernali, sotto gli incessanti attacchi delle formazioni aeree italo-tedesche, che si sono susseguite senza interruzione sugli obiettivi più diversi dell'isola e contro le batterie controaeree.

Le squadriglie del 37.o stormo da bombardamento hanno attaccato alcune opere aeroportuali a Micabba e Hal Far. Gli aviatori italini hanno perfettamente centrato gli obiettivi ed i risultati dei bombardamenti si rivelano nettamente dalle fotografie compiute. Durante lo svolgimento delle azioni i nostri equipaggi avevano osservato notevoli esplosioni e visto divampare qualche incendio e poco dopo elevarsi in cielo fiamme altissime oscurate da dense colonne di fumo.

L'attacco alla roccaforte alle prime luci dell'alba

I cacciatori inglesi non riescono a intercettare i nostri apparecchi

Roma, 2

L'attacco aereo su Gibilterra di cui ha dato notizia l'odierno Bollettino è stato effettuato ieri poco prima dell'alba da una formazione da bombardamento a grande raggio della R. Aeronautica.

I nostri aviatori hanno trasvolato nottetempo il Mediterraneo occidentale incontrando mediocri condizioni meteorologiche lungo tutta la rotta di avvicinamento alla rocca britannica. Mano a mano che gli apparecchi si approssimavano alla méta, le condizioni atmosferiche sono andate migliorando sicchè l'obiettivo si è stagliato nitido ai limiti dell'orizzonte.

Giunti su Gibilterra i nostri apparecchi la cui presenza doveva essere stata segnalata hanno incontrato velivoli da caccia nemici che incrociavano sulla piazzaforte. Ma poichè i cacciatori della R.A.F. non sono riusciti ad entrare in contatto con i nostri e a intercettarli, il nemico ha fatto entrare in azione la difesa controaerea le cui postazioni hanno aperto un fuoco violentissimo di sbarramento con armi di ogni calibro appoggiate dai proiettori. Ciò nonostante i bombardieri a grande raggio hanno eseguito l'attacco sganciando in successione di tempo nello spazio di 30 minuti forti cariche di alto esplosivo che hanno colpito la base navale nella quale si trovavano navi.

Inseguiti dalla reazione avversaria i plurimotori da bombardamento hanno preso la via del ritorno atterrando regolarmente in pieno giorno su un nostro aeroporto.

Il nemico ha perso un caccia. Tra i partecipanti all'azione si sono particolarmente distinti: i piloti capitani Alberto Alesi, Ezio Fantini, i tenenti Gianni Albertini, Pietro Torelli, Federico Prosdocimi e Nicola Dellino, il sottotenente Alberto Cefalo ed i marescialli Mario Trabucchi e Stefano Corrias; i motoristi maresciallo Giovanni Donte, sergente maggiore Guerrino Tisi e primo aviere Antonio Natale; i montatori sergente maggiore Angelo Onori e primo aviere Guglielmo Dollo; i marconisti sergenti Luigi Cesaria e Giorgio Ballati, il primo aviere Aldo Chiarini; gli armieri sergente Antonio De Grazia e primi avieri Lucio Narder e Severino Clinco.

Tre allarmi successivi

Le esplosioni udite distintamente alla Linea

Tangeri, 2

Sul bombardamento della piazzaforte di Gibilterra effettuato ieri dall'aviazione italiana si hanno i particolari seguenti:

Verso le cinque apparecchi italiani apparivano sulla piazzaforte. Volando a bassa quota essi lanciarono bombe che caddero sul molo dell'arsenale e sul campo di aviazione producendo danni considerevoli agli impianti. Il bombardamento causò un panico enorme tra la popolazione che precipitatasi nei rifugi diede luogo a parecchi incidenti con numerosi feriti e contusi. Anche tra la truppa vi fu grande panico risoltosi in un fuggi fuggi generale.

Notizie provenienti da Ceuta dalla base britannica dicono che si sono avuti 3 allarmi successivi tra le 4.45 e le 5.25. Le batterie terrestri hanno aperto un violentissimo fuoco di sbarramento. Alcune schegge delle batterie controaeree sono cadute sulla Linea senza causare danni. Durante il terzo allarme è stato possibile udire distintamente delle esplosioni.

Un Comunicato ufficiale inglese precisa che un certo numero di aeroplani ha sorvolato Gibilterra provenenda da nord e ha lanciato bombe.

Il commissario per la difesa civile destituito a Londra

Lisbona, 2

Si apprende da Londra che il ministro britannico dell'Interno ha dato oggi comunicazione che il commissario per la difesa civile di Londra, Sir Owanen Fisher, è stato destituito dalle sue funzioni. Tale destituzione è da attribuirsi ad un dissidio sorto tra lui e il ministro dell'Interno Morrison.

Come al solito, anche in questa circostanza, per nascondere la verità, si è inventato che dell'allontanamento di Fisher sarebbe responsabile un reparto di pompieri londinesi che sciupava troppa benzina. Il Fisher avrebbe preso le difese di questi allegri pompieri che scorazzavano per le vie di Londra con le macchine di servizio e, per tale motivo si sarebbe trovato alle prese col ministro dell'Interno. Ma questa spiegazione puerile non ha soddisfatto e non soddisferà nessuno poichè appare impossibile che un uomo il quale, come il Fisher, copriva una carica così importante sia stato congedato come un domestico per causa di alcuni pompieri indisciplinati.

Sembra che la verità sia ben diversa. Da un pezzo le idee del Morrison circa la difesa civile non corrispondevano con quelle di Fisher. Il ministro rimproverava specialmente a quest'ultimo che il tenore di vita di alcuni ambienti della popolazione di Londra non fosse quella che per la gravità della situazione avrebbe dovuto essere e che lo spettacolo di indisciplina e di incosciente sregolatezza da essi dato, contribuisse ad accrescere il malessere morale ed il malcontento delle masse. In un burrascoso incontro, avvenuto giorni or sono tra i due, questi contrasti sarebbero apparsi ancora più inconciliabili, tanto che ad un certo punto il Morrison avrebbe troncata la discussione, esonerando il Fisher dalla sua funzione.

L'insediamento a Palazzo Borbone del nuovo rappresentante del Partito nazionalsocialista in Francia

Parigi, 2

Durante una grandiosa manifestazione svolta nel salone del Palazzo Borbone una volta sede della Camera dei deputati francesi, il Gauleiter Bohle capo supremo delle organizzazioni del Partito nazionalsocialista all'estero ha insediato il nuovo rappresentante del Partito in Francia Neuendorf che viene a sostituire il camerata Zeissing, caduto eroicamente sul fronte russo e il conte Roedern, arruolatosi a sua volta.

La suprema ipocrisia

Il sanguinario presidente degli Stati Uniti vuole dunque cogliere l'occasione della settimana di Pasqua per indire, egli asserisce, una nuova crociata contro il paganesimo e per il trionfo del mondo cattolico.

Strano Presidente davvero, quello che gli Stati Uniti si sono eletti per tre volte consecutive! Egli ha trascinato il mondo in guerra e vuole che il massacro continui, perchè dalle rovine che ne conseguiranno si ripromette di dominare incontrastato sull'umanità; e per giustificare questa sua bramosia non esita a pronunciare parole blasfeme. Da che parte sia il paganesimo, non c'è davvero bisogno di dimostrarlo. Gli Stati Uniti e la Inghilterra di cattolico non hanno che il nome, perchè in realtà nelle loro classi dirigenti trionfa il più gretto materialismo e il più profondo disprezzo per i valori morali e ideali della religione che da Roma si è irradiata nel mondo.

«Avanti, soldati cristiani», fu il motto escogitato in occasione del famoso convegno atlantico; e con questo si tentò di accaparrare le coscienze degli uomini perplessi di fronte ai veri motivi di questa guerra scatenata dalle demoplutocrazie, «crociata antipagana» proclama oggi l'esponente del giudaismo internazionale alleato del bolscevismo, distruttore di chiese e massacratore di sacerdoti. Deve proprio fare difetto la spinta ideale della guerra nelle masse profonde del popolo statunitense se il Presidente sente bisogno di sollecitarlo facendo ricorso ai valori religiosi, che egli e i suoi soci nel loro intimo disprezzano.

Ma neanche con questo i giudei che dominano a Washington e a Londra riusciranno a risollevare le sorti della loro imprudente guerra. Non si nasconde l'ingordigia, l'egoismo e tutta una tradizione schiavistica con una coreografia che tradisce il falso in modo palese.

I popoli hanno sete di giustizia e tale giustizia l'avranno da chi coraggiosamente è sceso in lizza contro gli sfruttatori. L'Italia e la Germania sì che conducono una crociata contro gli affaristi, atei, americani e inglesi; e la liberazione sarà definitiva anche per i popoli che oggi combattono contro le false insegne di Roosevelt e di Churchill.

Il ministro Pavolini riceve il direttore generale dell'«UFA»

Roma, 2

Il dott. Ludwig Klitzsch, direttore generale della «Ufa» che accentra e coordina tutte le attività economiche della cinematografia germanica, è stato ricevuto dal ministro Pavolini, unitamente al dott. Faber e la direttore generale dott. Monaco. Il dott. Klitzsch parteciperà ai lavori della Camera internazionale del film e continuerà con i dirigenti della cinematografia italiana l'esame dei mezzi più idonei per la rapida esecuzione dei recenti accordi per la collaborazione tra le industrie cinematografiche dei due Paesi dell'Asse.

Un livello mai raggiunto

646.900 tonn. di naviglio affondate dai Tedeschi nel mese di marzo

Berlino, 2

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale, durante i suoi persistenti attacchi in vari settori e nel corso di azioni offensive tedesche, il nemico ha subito nuovamente forti perdite. L'artiglieria pesante ha efficacemente battuto, con risultati accertati, obiettivi militari alla periferia di Pietroburgo. L'aviazione sovietica ha perduto, ieri, 45 apparecchi, abbattuti in scontri aerei o distrutti al suolo.

Azioni di molestia di bombardieri britannici sono state compiute nella scorsa notte sulla zona occidentale del Reich. La popolazione civile ha subito alcune perdite. I danni materiali sono lievi. I caccia notturni e la difesa contraerea hanno abbattuto 11 dei bombardieri attaccanti.

La lotta contro la navigazione mercantile della Granbretagna e degli Stati Uniti ha avuto, nel mese di marzo, grandi successi. La Marina da guerra e l'Arma aerea hanno affondato 105 navi mercantili nemiche, per complessive 646.900 tonnellate. A tale successo l'Arma sottomarina ha contribuito con l'affondamento di 91 piroscafi, per un totale di 534.900 tonnellate. Sono state inoltre, gravemente danneggiate con siluri e bombe, altre 39 navi mercantili nemiche.

La stampa del pomeriggio fa rilevare, con caratteri in grassetto la cifra degli affondamenti del tonnellaggio mercantile nemico, cifra che per il mese di marzo, come scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* raggiunge un primato. Infatti, malgrado le chiacchiere di Roosevelt, di Churchill e consoci, le cifre degli affondamenti hanno riportato un incremento sempre maggiore di mese in mese. Gli affondamenti furono infatti di 400.600 tonnellate durante il mese di gennaio, salirono a 525.400 nel mese di febbraio per arrivare al bel livello, mai ancora raggiunto, di 646.900 tonnellate di media mensile. La parte del leone in questi affondamenti spetta all'Arma subacquea. La Marina da guerra germanica e la Luftwaffe hanno cooperato di concerto ai successi, secondo le rispettive possibilità di impiego. La stampa germanica dichiara che le cifre rese di pubblica ragione dall'odierno Bollettino non comprendono nè gli affondamenti operati dalle armi italiane nè quelli dovuti all'azione nipponica. Dopo aver fatto giustamente notare che bisogna anche tener presente un gran numero di navi da trasporto, le quali, squassate dalle bombe e dai siluri delle forze dell'Asse vengono messe per lunghi mesi fuori traffico costrette come sono a cercare ricovero nei bacini di raddobbo per essere in fretta rabberciate, la stampa germanica sottolinea la solidarietà delle forze navali del Tripartito che hanno stabilito come un anello di ferro intorno ai Paesi nemici.

15 bombardieri inglesi non sono ritornati dal Reich

Roma, 2

L'Agenzia ufficiosa britannica comunica da fonte ufficiale che 15 bombardieri i quali hanno preso parte la scorsa notte alle operazioni aeree nella zona occidentale del Reich non sono rientrati alle loro basi.

Gli Inglesi prendono precauzioni per il caso d'invasione

Stoccolma, 2

L'Inghilterra prende le sue precauzioni per l'eventualità di invasione, scrive il corrispondente londinese dell'*Aftonbladet*. Ponti, impianti industriali militari, opere pubbliche di varie utilità sono pronti per essere fatti saltare in aria in caso di invasione. Ogni 14 giorni delle commissioni della difesa civile compiono ispezioni

Lo stesso corrispondente dell'*Aftonbladet* riferisce intorno alla profonda impressione che i rinnovati bombardamenti hanno causato in mezzo all'opinione pubblica britannica. I giornali inglesi ammettono che questi bombardamenti sono stati di una violenza eccezionale e che hanno causato gravi danni. E' opinione degli ambienti militari britannici che con questi bombardamenti debba considerarsi iniziata l'offensiva di primavera dell'Asse.

De Valera non riconosce obblighi militari agli Irlandesi domiciliati in Inghilterra

Dublino, 2

Richiesto della sua opinione sul giudizio emesso da Lord Caldecote a Londra circa l'obbligo del servizio militare nelle Forze armate britanniche di un certo numero di Irlandesi domiciliati in Granbretagna, De Valera ha detto che *«era una cosa contraria ad ogni ragione e senso comune».*

Papen di passaggio a Budapest

Budapest, 2

Reduce da Berlino è giunto oggi a Budapest l'ambasciatore tedesco ad Ankara von Papen. Domani per via aerea von Papen ripartirà per Istanbul e Ankara.

Sotto la presidenza del Duce

Provvedimenti del Comitato approvvigionamenti

Sollecita immissione del vino al consumo - I prezzi per le patate primaticce

Roma, 2

Il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi, ha proseguito i suoi lavori sotto la presidenza del Duce a Palazzo Venezia dalle ore 17 alle ore 19.30 del giorno 1.o aprile e dalle ore 17 alle ore 20.30 del 2 aprile. Erano presenti: i ministri delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, delle Corporazioni e degli Scambi e Valute; il sottosegretario agli Interni e alle Fabbricazioni di guerra, i sottosegretari Pascòlato e Amicucci, il capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, il Commissario generale della pesca, i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura e del commercio, il presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria, il direttore della Confederazione degli industriali, l'ispettore del P.N.F. Fabrizi, il generale Matteo Roux, direttore generale dei servizi logistici al Ministero della Guerra, e il presidente dell'Ente della cooperazione. Segretario del Comitato: Augusto Venturi.

Approvvigionamento del vino

Il Comitato, esaminati i problemi dell'approvvigionamento del vino, sentito il parere espresso dalla Corporazione vitivinicola e olearia, riunitasi oggi alle ore 18 a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce, constatato che il fabbisogno delle Forze Armate e dell'industria per la distillazione è già coperto attraverso il vincolo a suo tempo disposto, ha confermato l'invariabilità dei prezzi fissati a suo tempo dal Direttorio Nazionale del P.N.F. ed ha dato mandato al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste di provvedere, attraverso il Settore della viticoltura e le categorie interessate, a una sollecita immissione del vino al consumo.

Disciplina dell'industria tessile

Il Comitato ha preso in esame la disciplina della distribuzione delle materie prime all'industria laniera, prendendo atto delle conclusioni a cui è pervenuta la Corporazione dei prodotti tessili nella sua riunione del 24 marzo, che constatava il soddisfacente andamento del sistema di distribuzione vigente per questo particolare settore. Il Comitato ha poi invitato il Ministro per le Corporazioni a porre allo studio l'ordinamento della disciplina dell'approvvigionamento, della produzione e della distribuzione a tutta l'industria tessile ai fini di un suo perfezionamento e di un suo assetto definitivo in senso corporativo, soprattutto in vista dell'avvenire di questa attività dopo la conclusione della guerra.

Il Comitato ha infine determinato i prezzi per le patate primaticce della prossima produzione, stabilendo per le patate lunghe a pasta gialla lire 150 al quintale fino a fine maggio, lire 130 per il mese di giugno e lire 100 per il mese di luglio. Le altre varietà di patate primaticce avranno un prezzo inferiore di lire 15 al quintale.

E' stato anche determinato il prezzo delle patate comuni o di massa del raccolto 1942, stabilendolo in lire 75 al quintale; aumentabile di lire 2.50 per ogni mese successivo a partire dal primo novembre 1942-XXI. Le patate lunghe (olandesi) avranno una maggiorazione di lire 10 al quintale.

Hanno riferito e parlato sui vari argomenti i ministri Pareschi, Ricci, Di Revel, Ricoardi, i sottosegretari Buffarini, Amicucci e Pascolato, il segretario del Comitato Venturi, l'ispettore del P.N.F. Fabrizi, i consiglieri nazionali Bignardi, Frattari, Molfino, Paladino, il prof. Balella e il generale Roux.

La prossima riunione del Comitato avrà luogo a Palazzo Venezia il giorno 14 aprile prossimo.

La riunione a Palazzo Venezia della Corporazione vinicola e olearia

Roma, 2

Presieduta dal Duce si è oggi riunita a Palazzo Venezia la Corporazione vinicola ed olearia.

Il Duce, prospettata nelle sue linee essenziali la situazione del mercato vinicolo ha affermato la necessità di adottare misure atte ad assicurare la piena soddisfazione del fabbisogno delle Forze armate, l'avviamento alla distillazione dei quantitativi di vino destinati alle produzioni di alcoole e, infine, il rifornimento del consumo civile.

Il vicepresidente della Corporazione cons. naz. Adinolfi ha esposto dettagliatamente i dati e le notizie relativi alla disponibilità di vino e alla disciplina attualmente in vigore, illustrando l'azione in precedenza svolta dalla Corporazione. Il cons. Morigi ha riferito sull'attività dell'Ente per la distillazione delle materie vinose. Sullo argomento hanno parlato i ministri delle Corporazioni e dell'agricoltura nonchè i cons. naz. Cervasio, Frattari e Viola, Garoglio, Bignardi, Molfino e il prof. de Marzi.

Il Duce ha infine concluso la discussione ponendo in rilievo l'utile apporto dato dalla Corporazione nell'individuare i problemi, fornire tutti gli elementi della situazione e prospettare le soluzioni agli organi del Governo.

Le conclusioni della Corporazione serviranno di base ai lavori del Comitato interministeriale di coordinamento che, sotto la presidenza del Duce, adotterà i provvedimenti intesi a normalizzare il mercato vinicolo.

L'avanzata nel Golfo del Bengala

I Giapponesi sbarcano ad Akyab protetti da incrociatori e caccia

Violenta lotta a nord-ovest di Tungoo - Prome circondata - Elevatissime perdite cinesi

Tokio, 2

Il Quartier generale imperiale comunica che forze aeree della Marina giapponese tra il 24 e il 31 marzo hanno ripetutamente effettuato incursioni a massa sull'isola e la fortezza di Corregidor all'ingresso della baia di Manila, distruggendo batterie contraeree nemiche, le caserme dell'aeroporto ed altre istallazioni militari.

L'Agenzia ufficiale britannica annuncia che i Giapponesi sono sbarcati ad Akyab protetti da incrociatori e da cacciatorpediniere. L'Agenzia aggiunge che la situazione delle Forze armate a Prome è critica.

Si apprende, per quanto concerne la battaglia in Birmania, che i Cinesi sono ora a nord di Tungoo sulla strada del Sittang. Nella vallata dell'Iravadi le forze britanniche sono concentrate intorno a Prome ove esiste la possibilità che il nemico possa sopraffare le forze alleate ad ovest del fiume di fronte alla città. Un dispaccio da Nuova Delhi dice che soltanto sul fronte dell'Iravadi le forze nemiche sono valutate a circa 40.000 uomini. Ieri questo grosso esercito era di fronte a Prome.

Un altro dispaccio da Nuova Delhi dice che «la guarnigione cinese di Tungoo che aveva difeso la città durante sette giorni nonostante il violento e ininterrotto bombardamento ha potuto ritirarsi nel nord-est per raggiungere il grosso delle forze cinesi che è al nord della città. Dal giorno 24 marzo giorno in cui i Giapponesi hanno accerchiato la città le forze cinesi avevano resistito disperatamente nonostante la violenza degli attacchi nipponici».

A Ciung King è stato diramato un comunicato in cui è detto che violenti combattimenti sono sempre in corso a nord-ovest di Tungoo. I Giapponesi hanno scatenato nelle ultime 24 ore un attacco in grande stile. Altre notizie da Ciung King informano che le perdite cinesi sono elevatissime.

I contraccolpi delle batoste

Rame e stagno del Congo belga per le industrie nordamericane

Lisbona, 2

La perdita dei giacimenti di stagno dell'Asia orientale ha messo l'industria anglo-sassone, e specialmente quella americana in difficoltà. Il massimo interesse è dimostrato attualmente per i giacimenti di sassitetite della regione di Catanga nel Congo belga. Si apprende da viaggiatori qui giunti che Mataadi, porto del Congo belga, viene febbrilmente attrezzato per l'imbarco dei minerali, specialmente rame e stagno, destinati agli Stati Uniti. Inoltre si apprende che, con recente Decreto il Governo del Congo belga ha nazionalizzato le miniere creando un dipartimento minerario della guerra. E' attesa una commissione nordamericana per definire ed organizzare lo sfruttamento minerario del Congo belga sempre maggiormente dominato dagli interessi anglo-sassoni. Il Paese è ricco anche di giacimenti auriferi specialmente nelle regioni settentrionali. Ora è stato stabilito di diminuire il lavoro delle miniere d'oro per dedicare ogni sforzo allo sfruttamento del rame e dello stagno.

La situazione delle miniere di Catanga non è però favorevole alla produzione dati i torbidi di carattere sociale. Il personale bianco, dopo una ostinata agitazione, ha ottenuto miglioramenti sobillando anche quello nero che, influenzato dalla propaganda comunista, ha preteso, tumultuosamente, aumenti di salario. La truppa intervenne facendo fuoco e secondo le cifre date dalle autorità belghe, vi furono 80 morti. Tali torbidi hanno lasciato un continuo strascico di scioperi.

Appello agli ebrei palestinesi perchè si arruolino nell'Esercito inglese

Ankara, 2

Il comitato ebraico di Tel Aviv ha lanciato un appello a tutti gli ebrei della Palestina perchè prestino servizio nell'Esercito britannico. «Gli inglesi — è detto in questo appello — hanno urgente bisogno di aiuti e tutti gli ebrei devono seguire il nostro invito perchè la situazione britannica va peggiorando.

Re Boris giunto a Sofia

Sofia, 2

Re Boris è rientrato, stasera, a Sofia, proveniente dalla Germania. Alla stazione ferroviaria si trovavano a ricevere il Sovrano, la Regina Giovanna col Principe Cirillo, il Presidente del Consiglio, i ministri degli Esteri, dell'Interno e della Guerra ed il ministro di Germania a Sofia.

CRONACA DELLA CITTÀ

La fulgida figura di Amedeo di Savoia-Aosta esaltata a Trieste nel trigesimo della morte

Gli austeri riti in memoria dell'Eroe

L'effige bronzea inaugurata al Dopolavoro Assicurazioni Generali

L'inobliabile eroica figura di Amedeo di Savoia-Aosta ha avuto ieri, nel trigesimo della morte, esaltazione solenne con la commossa partecipazione del popolo lavoratore, nel cui cuore il ricordo del Principe è sempre vivo per le opere Sue magnanime, per le Sue gesta luminose, per tutta la Sua vita nobilmente vissuta a onore e gloria della Patria.

Prima che l'Eccellenza Rossini rievocasse, al Teatro Verdi, la vita e le opere del leggendario Principe colonizzatore e combattente, ha avuto luogo al Dopolavoro Assicurazioni Generali, nella sala che si intitola al Suo nome, la benedizione di un'artistica effigie bronzea eseguita da Marcello Mascherini. Ai lati della parete, dove, coperto da un drappo savoia, era collocato il ritratto, poggiante sopra una mensola di travertino lucidato, si trovavano allineati i labari di tutti i Dopolavoro di Trieste, recati da fascisti in uniforme, e prestavano servizio Balilla moschettieri. La sala, decorata con vessilli ed orifiamme, era affollata di fascisti dopolavoristi rappresentanti della «Gil» e dei «Guf».

Alle 17.30, con il Prefetto Tamburini ed il Federale Piva, ha fatto ingresso il Vescovo Eccellenza Santin. Erano, fra le autorità, l'Eccellenza Pitacco Ministro di Stato, l'Eccellenza il Senatore Rossini di Valgrande, il generale Paolini per il generale Corte, comandante la Difesa Territoriale, il lgt. gen. Borghi, comandante la VI Zona CC. NN., il gen. Navarra Viggiani, comandante la zona militare, le medaglie d'oro Rizzo e Slataper, il Preside della Provincia, il Commissario prefettizio al Comune, i consiglieri nazionali Coceani ed Artelli, il cavaliere del lavoro gr. uff. Augusto Cosulich, il Provveditore agli Studi, il Vicequestore, i generali Lucente, Gigli, Festa, i rappresentanti del Primo presidente della Corte d'appello, del Procuratore generale del Re Imperatore e del Tribunale, il giudice Renzi per il Presidente del Tribunale, il col. Grandinetti, comandante il R. Aeroporto di Gorizia-Merna, il col. Cantarone comandante il 34.o Artiglieria il ferreo Reggimento che fu già comandato da Amedeo di Savoia-Aosta, il col. Salvo per il presidente del Dopolavoro R.A.S., l'ispettore federale Retta. Il Dopolavoro provinciale era rappresentato dal suo presidente prof. Pelin, dall'ispettore regionale Onesti e dal segretario provinciale Bressan. Tutti gli intervenuti sono stati accolti dal presidente del Dopolavoro Assicurazioni generali comm. Baroncini.

Dopo il «saluto al Duce», il drappo è stato tolto e l'Eccellenza il Vescovo ha benedetto l'immagine, sotto alla quale era posta una corona di lauro con i nastri savoia. E' seguito l'appello del glorioso Principe. I presenti hanno sostato in commosso raccoglimento e quindi il breve e suggestivo rito si è concluso con il «saluto al Duce», lanciato dall'Eccellenza il Prefetto.

L'elevato discorso al Verdi di Aldo Rossini di Valgrande

La commemorazione del Duca di Aosta, promossa dal Dopolavoro provinciale nel grande raduno al Verdi, è stata tenuta dal Senatore Aldo Rossini di Valgrande in una atmosfera di intenso raccoglimento e di commosso entusiasmo.

Adunata di popolo

Il teatro presentava uno spettacolo di solenne imponenza. Tutti gli ordini di posti erano gremiti di popolo lavoratore, dal palco, dove spiccavano, intorno ai vessilli delle Associazioni combattentistiche e d'arma, quelli del Dopolavoro provinciale, di tutti i sodalizi dopolavoristici della città e di altre organizzazioni del Regime, hanno preso posto, con l'Ecc. il Prefetto Tamburini e il Federale dott. Piva, tutte le altre autorità, gerarchie e rappresentanze che già erano intervenute alla manifestazione al Dopolavoro delle Assicurazioni Generali. [illegible] reparti della G.I.L. [illegible] tricolori e fasci littori. A ricevere le autorità e le rappresentanze erano presenti le gerarchie dell'O.N.D.

Fin dall'inizio l'imponente pubblico che gremiva il teatro restò preso nel fascino della parola fluida e calda dell'oratore, in cui si sentiva, a ogni periodo del discorso classicamente costrutto e liricamente svolto, la vibrazione di uno spirito superiore, devoto al Re, al Principe, al Duce, e devoto a Trieste, ch'egli, combattente della grande guerra — sul Podgora fu a fianco a fianco con Scipio e Guido Slataper — amò nell'irredentismo e ama nella redenzione, onorandosi — e onorando noi — di far parte della gloriosa Associazione dei Volontari giuliani.

Nobile e austera rievocazione la sua in questa Trieste ch'egli ricordò costernata all'annuncio della morte di Amedeo di Savoia; elevata sintesi della vita del Duca nel quadro dei cento Re da cui discendeva, sull'esempio alto e sull'insegnamento magnanimo dei quali l'augusto Principe fu avviato alle opere di pace e alle opere di guerra, ed educato a considerare l'onore del suo rango come una severa missione e una grave responsabilità verso il popolo. E tale egli la sentì, viva e operosa, la sua missione, continuando quella tradizione di Casa Savoia di andare verso il popolo che è oggi la direttrice di marcia del Regime e che in ogni tempo — a meraviglia e confusione delle dinastie straniere — creò fra i Signori dell'augusta Casa e le popolazioni viventi nel privilegio della loro cavalleresca e grande signoria, non vincoli di rassegnata sudditanza, ma di comprensione, di affetto e di costruttiva e spontanea dedizione.

Dal Piave ad Amba Alagi

A tratti incisivi l'oratore rievocò gli episodi salienti della vita del Duca, semplice soldato tra i soldati allo scoppio della guerra mondiale — e fu necessario un rescritto reale per appagare il suo ardente desiderio di arruolarsi — esperto capitano d'artiglieria al Piave, attento e infaticato esploratore del Continente nero in compagnia dello zio Duca degli Abruzzi e dell'augusta Madre, capo di razza, spontaneamente eletto dai suoi meharisti durante la riconquista della Libia, esemplare operaio tra gli operai in una fabbrica di saponi, ardito e innamorato pilota alla conquista del cielo dopo la campagna africana, Vicerè dell'Impero — ed accettò la ponderosa carica in onta al parere contrario dei medici — organizzatore saldissimo dell'Esercito per la difesa dell'Impero allo scoppio dell'attuale conflitto, vittorioso in pieno dell'agguerrito nemico a Cassala e a Berbera, difensore epico fino all'estremo limite delle possibilità ad Amba Alagi, partecipe intimo dei suoi soldati dopo due mesi di sovrumana resistenza. Tanta vita e tanta morte.

Non consente l'oratore alla definizione che Amedeo di Savoia sia morto ad Amba Alagi. [illegible] Amba Alagi [illegible] offensiva preparata dal nemico contro la totalità del nostro schieramento libico; [illegible] Singapore, formidabile fortezza aperta sul mare, provveduta di ogni più moderno strumento bellico e presidiata da un esercito di [illegible] e tanto a Singapore [illegible] lasciando in mano al nemico vittorioso la fortezza intatta, e quasi centomila uomini e parecchie dozzine di generali.

Eroismo sfolgorante

Esaltando il leggendario episodio, l'oratore ne analizzò con alta e commossa parola gli elementi in cui esso si esaurì fino all'olocausto, e li indicò nel profondo, vivo sentimento di patria onde il Duca e i suoi soldati erano animati, sentimento comune a tutti gli italiani e oggi più forte e attivo che mai, in questa guerra che si combatte per il trionfo del bene sul male, [illegible]

Il pubblico seguì la stupenda orazione con animo teso, [illegible] calorosi applausi [illegible]

La manifestazione ebbe inizio e termine con il saluto al Re e al Duce lanciato dal Prefetto Ecc. Tamburini.

Unanimi, scroscianti applausi [illegible] no stati rivolti ad Aldo Rossini di Valgrande in cui si esprimeva il grato animo di Trieste all'illustre amico che, con nobile, forte e sciolta eloquenza aveva fatto rivivere tra noi, in tutta la pienezza dei suoi valori, l'inobliabile figura di Amedeo di Savoia.

La solenne commemorazione nella sede dell'«Adriaco»

Il Reale Circolo Italiano della Vela ha ricordato ieri, nella sede del Gruppo Adriaco, la gloriosa figura del Principe Sabaudo con un breve ed austero rito, che ha avuto inizio alle 12.30 sulla terrazza del sodalizio.

Alla commemorazione, tenuta dal gr. uff. Antonio Cosulich, hanno presenziato il comm. Pizzagalli in rappresentanza dell'Ecc. il Prefetto, il Vicefederale Foggia per il Federale, il gen. Lucente per il gen. Corte, comandante la Difesa di Trieste, il ten. col. Franceschini per il gen. Navarra-Viggiani, comandante la zona militare, Borghi comandante la VI zona CC. NN., il luogotenente generale Gigli, il comandante la Marina, il comandante il Porto, il comandante la Milizia Portuaria e altre autorità militari. Erano pure presenti il Preside della Provincia avv. Oberti di Valnera, il Provveditore agli Studi gr. uff. Reina, il segretario del «Guf» camerata Lanza, i presidenti e le rappresentanze di tutte le società sportive con il gagliardetto sociale, rappresentanze della Regia Marina e del «Guf».

La cerimonia ha avuto inizio con un colpo a salve sparato dal cannoncino dell'«Adriaco». Subito dopo il presidente gr. uff. Antonio Cosulich ha rievocato con profonda commozione la magnanima figura del Duca Amedeo di Savoia Aosta, angusto animatore anche di tutti gli sport, il luminoso esempio di quelle virtù di Casa Savoia espresse nel modo più naturale e cavalleresco. Ha tracciato le tappe della Sua vita infaticabile, ricordando in particolar modo la parte attiva che Egli ebbe specialmente in tutte le manifestazioni veliche, quando lo si trovava a bordo della sua goletta di crociera, l'«Aurita» o nella sua stella da corsa «Canopo» per partecipare alle regate con slancio giovanile e con esemplare competenza tecnica di appassionato della vela, che aveva pure la dote di saper infondere agli sportivi quell'entusiasmo così necessario nel campo agonistico.

Il camerata Antonio Cosulich ha voluto far risaltare anche la parte che il Principe ebbe nelle sedute dell'«Adriaco» nella sua qualità di Presidente della Direzione generale del R. Circolo Italiano della Vela e ricordare che l'«Adriaco» ha deciso di istituire una coppa intitolata «Coppa Principe Amedeo di Savoia Aosta» da assegnarsi ogni anno all'imbarcazione della classe «Stelle» meglio classificata nelle regate sul mare di S. Giusto.

Durante la commemorazione l'onore alle armi è stato reso da un picchetto armato dei premarinai della «Gil». Durante tutto il tempo della cerimoina le società nautiche hanno battuto bandiera a mezza asta.

Il Duca e le Duchesse d'Aosta e il Conte di Torino alla Direzione delle Generali

In occasione dello scoprimento dell'effigie bronzea nella sala «Duca d'Aosta», sono pervenuti alla Direzione delle Assicurazioni Generali i seguenti telegrammi:

«L'A. R. la Duchessa d'Aosta Madre affidami l'incarico di sentitamente ringraziare per la comunicazione fattami con telegramma in data 31 marzo u. s. circa le devote manifestazioni alla memoria del Suo compianto amatissimo figlio A. R. Amedeo Umberto Duca d'Aosta. - Gentiluomo di Corte Piella».

«L'annunzio delle solenni manifestazioni in omaggio alla Sua memoria promosse da codesto benemerito Ente, intepretando l'aspirazione della cittadinanza tutta, ha profondamente commosso il mio cuore di sposa che ricorda con particolare affetto il nostro lungo soggiorno nella cara città di San Giusto, ove Egli nell'incanto del vostro mare e dei vostri colli temprava il Suo ardente spirito a più grandi cimenti. A voi, alle autorità di Trieste e a tutto il suo nobilissimo popolo giunga il sentimento della mia imperitura riconoscenza. - Anna, Duchessa d'Aosta vedova».

«L'Altezza Reale il Duca d'Aosta vivamente ringrazia [illegible]

«Circostanze contingenti mi impediscono di assistere domani a [illegible] caro al mio amato e compianto nipote. Vi ringrazio di gran cuore per il delicato pensiero e pregovi di essere interprete dei miei sentimenti del mio ramarico. Cordialmente Conte di Torino».

Il rito del giuramento delle "Cravatte azzurre,,

Ieri mattina, nella caserma V. E. III le «Cravatte Azzurre» della classe 1922 del 73.o Fanteria hanno prestato giuramento.

Dell'austera cerimonia che è stata tenuta dal ten. col. Pescatori cav. uff. Angiolo comandante le truppe alla sede daremo ampia relazione in una delle prossime edizioni.

Il prelevamento delle uova nella prima quindicina di aprile

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che la razione delle uova per la prima quindicina di aprile viene fissata in 4 pezzi per persona. Il prelevamento avverrà presso le rivendite nelle quali è stata effettuata la prenotazione dietro presentazione dei buoni di prelevamento n. 22 e 23 della carta annonaria per generi alimentari vari. Il prezzo viene fissato indistintamente in lire 1.60 al pezzo.

Domani inizieremo, sulle ULTIME NOTIZIE

Il mistero dell'ampolla

nuovo romanzo di Augusto De Angelis, il noto autore di lavori polizieschi, scritti con arte particolare. Questo romanzo, che è il racconto di un caso di passione aberrante, spinto fino al crimine, è dedicato a tutte le donne sane e pure, che amano con cervello netto, che figliano con gioia casta, che vivono con fede e con sacrificio.

La Settimana Santa a San Giusto

Ieri, giovedì santo, nella vetusta Basilica si è svolta la suggestiva funzione della lavanda dei piedi ai 13 apostoli, in omaggio ad un antico cerimoniale romano. I buoni vecchietti erano commossi per l'affettuosa accoglienza avuta e per la benedizione ricevuta.

Ecco l'elenco nominativo: Giovanni Brunne, d'anni 69; Giuseppe Cante d'anni 71; Giacomo Desimon d'anni 79; Giovanni Desimon d'anni 71; Giacomo Giorgi d'anni 71; Antonio Iaconcich d'anni 72; Antonio Nasciverra d'anni 62; Giusto Pipan d'anni 72; Antonio Simonit d'anni 72; Luigi Taboga di anni 72; Francesco Toffoli d'anni 68; Angelo Tomasin d'anni 72; Giacomo Zorzet d'anni 80. Totale anni 931.

Oggi, venerdì santo alle 7, predica di passione; alle 10 Messa dei presantificati in rito pontificale; Improperi del Palestrina la sera, alle 19, canto del Miserere del maestro Ravanello.

Domani, sabato santo, alle 9, benedizione del fuoco e dell'acqua. Alle 11 Gloria e suono festivo del campanone e di tutte le altre campane delle chiese cittadine.

I tre minuti di silenzio del Venerdì santo

Il Comitato provinciale antiblasfemo di Trieste, che, come è noto, è sotto la presidenza onoraria dell'Eccellenza il Prefetto, con l'adesione di tutte le autorità cittadine religiose, militari e civili, e che dipende dal Comitato centrale di Verona, posto sotto l'Alto Patronato della Maestà del Re ed Imperatore, prega tutti indistintamente i datori di lavoro perchè oggi, venerdì santo alle ore 15, in tutti gli stabilimenti, opifici, fabbriche, negozi ed uffici venga sospeso il lavoro ed osservato il silenzio per tre minuti in ricordo della morte del Redentore.

Della Enciclopedia Treccani

è stata ripresa la vendita anche a condizioni rateali. Il rappresentante l'Istituto dà qualunque informazione telefonando al 26027.

Agente per le Venezie e l'Emilia Umberto Marino, S. Nicolò 33/III.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Scambio delle consegne alla Federazione dei FF. FF.

Oggi, alle ore 11, avrà luogo in sala Littorio, alla presenza del Segretario federale, lo scambio delle consegne tra la fascista Carmela Rossi-Timeus e la fascista Teresa Roiatti, nominata fiduciaria provinciale dei Fasci femminili con Foglio di disposizioni *n. 48. Alla manifestazione assisteranno tutte le gerarchie femminili del capoluogo fino alle caposettore comprese. Uniforme fascista.*

Invito agli squadristi

Tutti gli squadristi appartenenti alle classi posteriori al 1900, sono invitati a presentarsi al comando di centuria (via degli Squadristi 1) dalle 18 alle 20, per urgenti comunicazioni.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

2 aprile 1942-XX

NATI	13
MORTI	15
MATRIMONI	4

Convocazione fasciste universitarie

Tutte le fasciste universitarie sono convocate in uniforme per questa mattina, alle ore 10.15, in sede, piazza Guido Neri 4, per urgentissime comunicazioni. A carico delle assenti saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

L'odierna conversazione di Augusto de Marsanich in Sala del Littorio

Oggi 3 aprile, verrà, ospite della nostra città, l'Eccellenza Augusto De Marsanich, Sottosegretario di Stato al Ministero delle Comunicazioni, il quale, aderendo all'invito della nostra Sezione dell'Istituto di Cultura fascista, terrà nella Sala del Littorio una conversazione sul tema: «Vincerà chi vuole vincere».

L'illustre oratore

Augusto De Marsanich è nato a Roma nell'aprile 1895. Partecipò alla grande guerra segnalandosi per valore e per il rigido senso del dovere. Iscrittosi, nel 1920, al Fascio di Combattimento, fu squadrista, organizzatore, e propagandista. Nel 1921, con Giuseppe Bottai, fondò La Patria, *organo della Federazione fascista del Lazio e della Sabina.* [illegible] *portanti giornali e riviste del Regno con alla testa il* Popolo d'Italia. *Dal 1929 al 1930 diresse il* Lavoro Fascista. *Nel 1935 fu nominato Sottosegretario al Ministero delle Comunicazioni e nel novembre 1939 passò al Sottosegretariato della Marina mercantile, carica che attualmente ricopre con spirito di fascista fervente ed operoso.*

Ad Augusto De Marsanich, che la nostra città ricorda suo illustre ospite in varie occasioni e in particolare nel maggio del 1940 per la celebrazione della «Giornata degli Italiani nel mondo», il fervido saluto di Trieste fascista.

Una mostra di Mario Ticulin

Questa sera si aprirà al pubblico nella sala Jerco una mostra del pittore concittadino Mario Ticulin, uno dei nostri artisti anziani che più volte figurò nelle esposizioni locali.

Fascio Femminile - Sezione coloniale. Si avvertono tutte le iscritte al corso coloniale che oggi, venerdì alle ore 19, in via Roma 28, I piano, il dott. Piro Dallaporta parlerà sulla religione, gli usi e i costumi.

Omonimia. La signora Anna Blasina, abitante in via Udine 4, levatrice, ci prega di rilevare di non avere nulla a che fare con l'omonima condannata per violazione alle leggi annonarie di cui il resoconto giudiziario pubblicato ieri.

BORSA DI TRIESTE

Aprile	1	2
Rendita 5%	94.10	94.20
Rendita 3½%	80.30	80.30
Redimibile 3½%	75.75	75.90
Redimibile 5%	96.05	96.05
Obbligaz. Tre Venezie	96.40	95.40
Buoni Tes. nov. 1943(I)	98.50	98.50
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.20	98.20
Buoni Tes. nov. 1944	98.30	98.30
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.50	97.50
Elettr. Ferrovie Stato	493.—	492.—
I. R. I.	483.—	482.—
I. R. I. «Mare» 4½%	502.—	500.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	540.—	535.—
Fond. Tre Ven. 4%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	476.—	476.—
Fond. Tre Ven. 4%	472.—	473.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Sofias	337.—	337.—
Assicurazioni Generali	1060.—	1080.—
Assicuratrice Italiana	700.—	700.—
Infortuni	2400.—	2400.—
Riun. Adriat. ser. A	2330.—	2330.—
Riun. Adriat. ser. B	2300.—	2300.—
Gerolimich	270.50	270.50
Istria-Trieste	452.—	452.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Ferrovie Meridionali	1290.—	1312.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	735.—	735.—
Tram	195.—	195.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	340.—	340.—
Cantieri Riun. Adriat.	214.—	220.—
Cementi Isonzo	150.—	150.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	262.—	262.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10.30):

Turno generale: 3 marinai, 1 giovane coperta, 1 mozzo coperta, 4 fuochisti, 3 carbonai.

Turno Linee Triestine per l'Oriente: 2 camerieri.

Turno Adriatica: 1 giovane coperta in I, 1 giovane coperta in II.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Benigno, Benedetto.

DECESSI (2 aprile 1942-XX): Petronio Giorgio, a. 31; Marignoni Riccardo, a. 77; Hohenberger Giuseppe, a. 85; Rachello Bruno, a. 1; Martin Giovanni, a. 74; Pressel Edoardo, a. 73; Pellis Giuseppe, a. 85; Sbrocchi Giuseppe, a. 53; Zaninovich Francesco, a. 80; Vouch Olga, a. 83; Parlato in Pugliese Chiara, a. 36; Saxida Antonio, a. 84; Drioli Maria, a. 83; Svara Emilio, a. 37; Ceppi Giordano, a. 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Coloni Nereo, fabbro nave con Cocco Natalia, commessa; Levitus Gualtiero, avvocato con Schwarz Nidia, insegnante; Carrano Salvatore, possidente con Moreni Vladimira, insegnante; Franceschini Emilio, viaggiatore con Marizza Luigia, casalinga.

Investito da un ciclista

Investito ieri nei pressi di casa da un maldestro ciclista, il piccolo Ruggero Zanconati, di 5 anni, abitante ad Opicina Campagna 749, ha riportato delle ferite lacere alla regione temporale destra guaribili in una settimana. E' stato medicato all'ospedale Regina Elena.

Nella Chiesa metodista episcopale d'Italia, Scala dei Giganti, oggi, alle ore 19.30, commemorazione del Venerdì Santo. Domenica prossima, alle ore 11, Culto di Pasqua con celebrazione della Santa Cena.

TEATRI E CONCERTI

"Il dramma e la rivista oggi sposi,, due tempi di Ramo e Dansi al Verdi

Stasera riposo. Domani alle 20.30 la Compagnia di Dina Galli rappresenterà la rivista in due tempi di Luciano Ramo e Sandro Dansi «Il dramma e la rivista oggi sposi» con musiche del maestro Segurini, con lusso di costumi e di scenari. La rivista avrà un'interprete d'eccezione: Dina Galli, che vi figurerà come dicitrice, danzatrice, cantatrice. L'orchestra che accompagnerà l'azione scenica, sarà diretta dal maestro Segurini.

Alla biglietteria del teatro si possono acquistare i posti per questa singolare rappresentazione che giunge a noi dopo i grandi successi conseguiti nelle altre città.

Con larga partecipazione di pubblico è stata offerta ieri la serata pro Assistenza spirituale al Soldato, organizzata dal Patronato che di tale assistenza è il promotore e realizzatore e artisticamente svolta dalla Compagnia di Dina Galli che ha rappresentato la commedia di De Seville e Sepulveda «Madre Allegria». Con candida grazia e sottile arguzia Dina Galli ha impersonato la monaca spagnola denominata Allegria, e ne ha reso la dolce tenerezza e l'umana bontà con toccante semplicità di mezzi. Tutta la Compagnia e segnatamente il Racca e l'Allegranza, ha recitato con viva, colorita spontaneità. La recita, che ha richiamato al Verdi il miglior pubblico, è stata caratterizzata dal più caldo fervore del pubblico che ha voluto recare il suo contributo agli scopi benefici della manifestazione, e il suo omaggio di riconoscente ammirazione a Dina Galli che ha voluto aderire, coi suoi compagni d'arte, alla felice riuscita dello spettacolo.

La Compagnia "A. B. C.,, n. 2 domani al Rossetti

Domani 4 corr. sarà nella nostra città la Compagnia «A. B. C.» n. 2, che presenterà al Rossetti la scintillante rivista di Michele Galdieri «...e disse ancora quel biglietto da mille» (rievocazione di un vecchio discorso). Del brillante complesso fanno parte Desy Ammon, Titina De Filippo, Herta Frankel, Greta Raiser, Miriam Klokova, Alina Kubè, Pietro Carloni, Mario Merlini, Carlo Moreno, Renato Romigioli, Agostino Salvietti, Renzo Vanni e il corpo di ballo «A. B. C.». La briosa orchestra «A. B. C.» è diretta dal maestro Luigi Avitabile.

La vendita dei posti ha luogo alla biglietteria centrale (Galleria A. Protti) e la sera dello spettacolo alla cassa del teatro.

RADIO — 3 aprile

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 569 2): Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.20: Radio sociale. 13.20: Musiche per orchestra. 14.15: Orchestra classica. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.50: Musica varia. 18.25: Quaresimale di mons. Aurelio Signora. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.35 (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 569,2): Concerto sinfonico diretto dal m.o Ugo Tansini. 21.35: «La croce sul mondo», un atto di Gino Valori. 22.15: Concerto diretto dal m.o Macioce. 23: Orchestra Manno.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde. metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.40: Dischi. 13.15: Concerto. 13.45: Concerto. 14.25: Concerto. 20.40 (onda m. 230,2): «Le sette parole di Gesù», musica di G. Castagnoli. 21.20: «Le quattro stagioni», di Antonio Vivaldi, dir. da Bernardino Molinari (dischi). 22.20: Concerto del pianista Germano Arnaldi.

La seconda di "Tosca,,

La seconda e ultima recita di «Tosca» ha richiamato ieri sera al Rossetti una notevole folla di spettatori fra cui simpaticamente notata una rappresentanza di camerati alle armi gentilmente ospitata dagli organizzatori dello spettacolo. Lo spartito pucciniano è stato seguito con vivo ininterrotto interesse anche in grazia alla notevole abilità dei principali esecutori tenore Romeo Varagnolo, soprano Aurelia Doria e baritono Ottavio Serpo, applauditi più volte a scena aperta e alla fine di ogni atto. Al buon esito della recita hanno notevolmente contribuito Mario Tommasini, Alberto Primosi e Carlo Bearzi. L'orchestra, diretta prestigiosamente dal giovane maestro Tristano Illersberg, ha assolto con bella efficacia il proprio compito.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore: 20.35: Concerto sinfonico diretto dal maestro Ugo Tansini col concorso dell'organista Ulisse Matthey. 21.35: «La croce sul mondo», un atto di Gino Valori, regia di Guglielmo Morandi. 22.15: Concerto diretto dal maestro Michele Macioce.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Oggi riposo.
ROSSETTI. Sabato 4 aprile, ore 20.30: Grande comp. di riviste A.B.C. n. 2.
NAZIONALE. Domani: «Catene invisibili», con A. Valli, A. Checchi.
EXCELSIOR. 16, 17.30, 19.30, 21.20: «Uomini sul fondo». Domani: «La regina di Navarra», E. Merlini, G. Cervi.
PRINCIPE. Oggi chiuso. Domani a grande richiesta continuano le repliche trionfali di: «Nelle sabbie mobili».
FILODRAMMATICO. Oggi chiuso. Domani: «Fanciulle innamorate» e Compagnia Comica Triestina.
FENICE. Chiuso. Domani: «Violette nei capelli» con L. Silvi, I. Dilian, C. Del Poggio. Seguirà «Leopardi».
ITALIA. 15.30: «Giovanna d'Arco», grande eroina della storia e della religione, A. Salloker, G. Gründgens.
REGINA. 16: «Il richiamo del silenzio» (sacrificio e fede), Jean Jonnel, Pierre Guingaud.
IMPERO. Oggi chiuso. Domani: «Nemici», il capolavoro di Turjanski, con Brigitte Horney, Willy Birgel e Ivan Petrovich.
REALE. 15.30: «Golgota» (La passione e morte di N. S. Gesù Cristo). Domani: «Villa da vendere», con A. Nazzari.
GARIBALDI. 15.30: «Don Bosco», dramma religioso. Domani: «Oro tragico».
MASSIMO. 16: «Giovanna d'Arco», grande eroina della storia e della religione, A. Salloker, G. Gründgens.
NOVO CINE. Oggi chiuso. Domani: «La notte dell'incendio», grandi avventure.
MODERNO. 16.30: «Il richiamo del silenzio», passionale, religioso.
ODEON. Oggi chiuso. Domani: «Scampolo».
SAVOIA. Oggi chiuso. Domani: «L'uomo del romanzo», con A. Nazzari.
POPOLO. 15.30: Inri - Lourdes - Passione di Cristo e miracoli di Lourdes.
AZZURRO. Oggi chiuso. Domani: «Rivelazione.!».
RADIO. Sabato 15.30: «Ballerine intorno al mondo. Segue Topolino a col.
VITTORIA. Ultimo giorno: «Abuna Messias». Domani: «Oltre l'amore».
CENTRALE. Oggi chiuso. Domani: «Evaso isola del Diavolo».
ADUA. Oggi chiuso. Domani ore 15.30: «Lo sceriffo d'acciaio», con Fred Scott. Segue comica.
VENEZIA. 15: «La vergine della roccia», capol. Domani: «Senza cielo».
CARDUCCI. Domani: «La figlia del Corsaro Verde» e Topolino.
BELVEDERE. Oggi chiuso. Domani: «I ragazzi della strada».

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Taverna caratteristica.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna.

VOLTAGABBANA IN ARTE

C'è un risveglio d'attenzioni da parte degli uomini attualmente preposti alla disciplina dell'arte e, se si può dire, degli artisti. Attenzione che si rivolge particolarmente verso gli artisti più notoriamente giubilati delle grandi città.

E' utile all'arte questo interesse d'ufficio?

S'ha l'impressione che si persegua uno scopo non abbastanza chiaro. Interesserebbe forse più la persona che l'opera? Occorre badare al quadro, alla statua, non alla firma. Chi va incontro all'uomo piuttosto che all'arte produce confusione e danno.

Bisogna ricordare che l'orgoglio dell'artista, nella valutazione della sua presunta superiorità intellettuale sui suoi simili, questa sua *vera* ricchezza, consiste in uno *stato di indigenza* speciale, dove egli possiede tutto e nulla: un nulla reale, autentico, che lo sprona al lavoro ed alle conquiste, un tutto potenziale che lo rende simile ad un semidio.

D'accordo: gli uomini responsabili che nelle grandi città visitano gli artisti nei loro studi, fanno opera di alto civismo. I loro atti sono squisitamente umani. Ma è che purtroppo il clima non è più quello dei secoli d'oro, quando *umano* aveva anche un'altra significazione. Oggi gli artisti della grande città hanno mille conforti, oltre ai conforti delle visite illustri. Per essi, visto che molti di loro hanno palazzi e servitù, non v'è più pericolo di tragedia, tragedia intendo dire di inaridimento delle sorgenti della ispirazione, dal momento che tengono cariche e fanno i commendatori, cosicchè comodità e pigrizia si sovrappongono al *bisogno* di introspezionarsi per creare.

L'artista ricco, l'artista arrivato (ma poi, arrivato: dove?), l'artista che non si agita più, è come un aviatore che, non volando, pretenda la indennità di volo. Per gli artisti in attività c'è l'indennità del sogno; e questo sogno bisogna saperlo concretare nell'opera con fatica e sudore, da svegli, perchè dia il suo frutto.

Sarebbe un gran bene dunque badare un po' anche agli altri, cioè a quegli artisti che nascono, crescono, vivono e muoiono in un casolare sui monti, presso un greppo nel piano. Che sarebbe stato di Giotto se quel giorno in cui disegnava le pecore non fosse passato Cimabue che andava pei fossi?

Ci sono poeti che la terra rinascente di continuo esprime, la cui voce non udremo mai, perchè nel gran baccano e nella universale distrazione non s'arriva a sentirli.

Si organizzino «battute» in provincia e alla estrema periferia della provincia, dove fidate pattuglie di gente per bene, persone che si intendono d'arte, togliendola dall'equivoco letterario dove gli incompetenti presuntuosi la hanno cacciata, incontrerebbero certamente artisti d'eccezione, vedrebbero energie fresche, virtù senza polemica, arte genuina, nostra, senza tare, senza intellettualismi guasti.

Bisogna andare incontro alle energie ignote per rinnovare i quadri.

Ci vuole una Marcia sugli studi delle grandi città.

In ogni modo, ignorare alquanto gli artisti troppo noti, specie quelli artificiosamente noti, maltrattarli nella loro arricchita ignavia per provocare nel loro cervello un minimo di reazione, e quindi un rifiorire di vita, e perciò di passabile ripresa, non è male.

Tenerli d'occhio codesti artisti troppo famosi. S'è scoperta una duttilità un po' sospetta, una pieghevolezza che contrasta con talune loro nature un tempo così avverse al borghesismo, la quale pieghevolezza non ha nulla a che vedere col tradizionale orgoglio del poeta. Sono troppo accomodanti, rifuggono la lotta. No, non possono essere sinceri. E se lo sono, vuol dire che sono finiti, e non vogliono confessarlo.

E bisogna anche stare attenti al fenomeno dei versipelle, a coloro i quali fondarono venti trent'anni fa nuove scuole, portarono in Italia tutte le più grottesche mode, in tal maniera dipingendo e scolpendo; e adesso che si sono accorti che comincia a spirare aria di buonsenso, e nelle mostre non appariscono più con gran frequenza al posto d'onore colli lunghi, bottiglie rotte, macinini impolverati e barattoli con la pianta grassa, essi sono i primi a gridare di voler dimenticare il loro passato.

Dopo aver venduto alle Gallerie dello Stato, alle Confederazioni, ai Sindacati le loro sperimnetali boiate, adesso le rinnegano.

Per ricominciare daccapo.

Eh, no. Troppo comodo.

Un quadro venduto a fior di quattrini non si rinnega. Lo si riacquista (dall'autore).

Luigi Pasquini

Altri 150.000 Polacchi nel Reich

Berlino, 2

Secondo informa il competente ufficio del Governatorato generale, altri 150.000 Polacchi ingrosseranno quest'anno l'esercito dei lavoratori polacchi occupati nel Reich

L'IMPRONTA DI GESU'

La Santa Sindone

La più antica immagine fotografica negativa che esista al mondo - Le macchie di sangue

La fotografia tra le tante scoperte e soddisfazioni arrecate all'umanità, annovera anche quella di avere dopo tanti secoli, rivelato le insospettate meraviglie della Santa Sindone e documentato con ciò l'autenticità di questa somma Reliquia custodita con tanta cura in una chiesa di Torino dalla nostra Dinastia, di cui è proprietà privata. Da pochi anni (1931) essa venne fotografata sotto controllo di una speciale commissione scientifica e questi fotogrammi diedero una tale ricchezza di materia di studio, che vari scienziati, non solo d'Italia ma di tutto il mondo, si accinsero a studiarla, a controllare i dati con industriosi esperimenti chimici, biologici e anatomici, che sorse il desiderio di un congresso di studi sindonologici tenuto due anni fa. Il gran numero di studi e di pubblicazioni fece dire a qualcuno che è sorta una nuova scienza, quella sindonologica. Ciò dimostra che tutto non è chiaro e ben definito, che restano dei punti oscuri o addirittura fin'ora non spiegabili. Ma l'abbondanza dei fatti ammessi ormai da tutti è tale, che merita ricordarli, e particolarmente in questo Giorno Santo, a coloro che poco o nulla sanno di questa reliquia.

Il sacro lino

Essa è composta di una lunga tela di puro lino, grezza, logorata dal tempo e dalle vicissitudini. Lunga più di 4 metri per un'altezza di oltre un metro. Su questa tela si vedono anzitutto su due file parallele delle macchie da bruciacchiature, rattoppi e rammendi provocati dal fuoco che bruciacchiò gli spigoli del sacro lino, ripiegato in più doppi, nell'incendio di Chambery del 1532. Questo danneggiamento rappresenta però una prova di autentificazione originale, che non ha deteriorato la doppia impronta del Cristo che si trova esattamente nel mezzo di queste due linee. Le ombre che formano queste immagini sono assai sbiadite e sfumate e di scarso risalto per tonalità e colore. A prima vista solo con difficoltà s'intravvede che esse rappresentano vagamente due immagini umane viste una frontalmente e l'altra dorsalmente e che si affrontano senza toccarsi con i vertici, al centro della tela. E qui entra in scena la fotografia. L'immagine fotografica negativa anzichè essere come avviene di solito ben poco comprensiva, si rivela meravigliosamente plastica e netta. Si è che la Santa Sindone dà un'immagine negativa e la negativa fotografica quindi dà invece l'immagine positiva.

La Santa Sindone rappresenta per ciò la più antica immagine fotografica negativa che esista al mondo. Si tenga presente che in natura l'immagine negativa non esisteva prima della scoperta della macchina fotografica. Questa prima sorpresa non fu la più importante, ma fu quella che attirò l'attenzione degli studiosi sulle misteriose impronte. Anzitutto si è esclusa ogni possibilità di trucco pittorico con ingrandimenti fotografici oltre che per la nota impossibilità d'imitare una negativa fotografica. Ma le impronte della Sindone non sono solo negative; su di esse monocromiche, si sovrappongono altre vere impronte positive cromatiche, date dalle macchie di sangue. Queste macchie di sangue si rivelano di tre tipi nettamente distinti per forma, disposizione, colore e per diversa imbibizione del tessuto e cioè: spruzzi sottili di sangue arterioso, macchie scure grosse e unite di sangue venoso e macchie meno unite con aloni chiari, di sangue cadaverico.

Lo spasimo diaframmatico

Si badi che la circolazione del sangue venne scoperta appena nel 1600, mentre i primi documenti riguardanti la S. Sindone risalgono a diversi secoli prima. La posizione stecchita del cadavere coi muscoli contratti in maniera tetaniforme e soprattutto l'impronta della contrazione dei muscoli addominali, ha fatto risolvere dal punto di vista medico la causa di morte dei crocifissi. La croce era uno strumento di supplizio feroce e non uno strumento «umanitario» per uccidere rapidamente e con il minimo dolore, come lo sono la forca, la ghigliottina, la sedia elettrica, la camera da gas asfissiante. Sulla croce quei suppliziati pativano a lungo per giornate, a causa delle convulsioni tetaniformi che provoca la sospensione per i polsi. Questa morte sarebbe avvenuta rapidamente se con suprema raffinatezza non si fosse messo il chiodo ai piedi, sul quale i disgraziati per far cessare la contrazione tetaniforme si puntellavano. Difatti bastava togliere questo puntello per far finire i due ladroni a fianco del Cristo, prima del festivo tramonto di Pasqua; ma i crudeli legionari preferirono romper le tibie e col dolore della frattura abolire l'atroce puntello del chiodo. Così resta spiegato medicalmente la raffinatezza di questo dettaglio narratoci dagli Evangeli. La morte infine avveniva per un ultimo spasmo diaframmatico; difatti Gesù con un gran grido emise lo spirito.

Un punto misterioso

Ma ancora un punto misterioso la scienza medica moderna doveva chiarire: l'acqua che in gran copia assieme al sangue San Giovanni racconta d'aver visto uscire dal costato squarciato dalla lancia di Longino. Questo era un fatto inspiegabile fino a pochi anni fa, solo lo studio della flagellazione permise di dare una spiegazione scientifica convincente, e meravigliosamente coincidente con i dati della Passione di Nostro Signore. La flagellazione romana era una fustigazione tremenda, che spesso uccideva, ma sempre sciancava per tutta la vita la vittima. Sulla Santa Sindone si contano circa 40 colpi del flagello romano, che avevano leso la cute e lo strato muscolare fino al piano osseo. Il traumatismo toracico così violento doveva produrre dei fatti pleurici più o meno tardivi, ma soprattutto una pericardite traumatica che poteva divenire rapidamente mortale. Dagli studi recenti risulta che bastano alcune ore (dalle 6 alle 8) per produrre una tale quantità di liquido pericardico (limpido come acqua) sufficiente a strozzare il cuore.

Così si comprendono le ripetute cadute di Nostro Signore nel breve tragitto verso il Golgota, il suo progressivo indebolimento di forze, che provocò l'aiuto forzoso del Cireneo. Si comprende così l'uscita dalla ferita del costato di due liquidi diversi perchè la lancia squarciò due distinte cavità: la pericardica e la cardiaca. Numerose altre meraviglie rivela lo studio della Santa Sindone riguardo la corona di spine, la lesione dei chiodi ai piedi e alle mani sulle quali per esempio, si vede nettamente la conseguenza della lesione di un nervo causata dal chiodo che provocò la paralisi del pollice; nozione questa acquisita solo recentemente dalla moderna chirurgia.

Da questi pochi dati accennati solo sommariamente e pur trascurandone tanti altri, si può già comprendere l'importanza e la ricchezza d'interesse che ci viene dallo studio della Santa Sindone, ma anche la meravigliosa prova di autenticità che essa porta di se stessa.

Fausto Pecorari

Pio XII alla messa del Giovedì santo

celebrata nella Cappella Sistina

Città del Vaticano, 2

Stamane, per la ricorrenza del Giovedì santo, nella Cappella Sistina, ha avuto luogo la solenne cappella papale. Pio XII ha assistito dal trono alla Messa pontificata dal cardinale decano Granito Pignatelli di Belmonte. Al termine della Messa il Pontefice ha portato processionalmente il Santissimo Sacramento alla Cappella Paolina dove il calice veniva deposto nella artistica urna del Santo Sepolcro. Al sacro rito erano presenti i cardinali, i patriarchi, gli arcivescovi e vescovi presenti a Roma e gli assistenti e i segretari delle sacre Congregazioni, i vari collegi delle prelature ed i superiori degli ordini religiosi. Vi hanno assistito i membri del Corpo diplomatico accreditati presso la S. Sede, i parenti del Pontefice, gli alti prelati della Segreteria di Stato, rappresentanze dell'Ordine di Malta, della Pontificia Accademia delle Scienze, dell'Ordine del Santo Sepolcro e del patriziato romano. La cappella musicale pontificia diretta dal maestro Perosi, ha eseguito la «Messa Brevis» del Palestrina. Nelle sale ducale e regia varie centinaia di persone hanno assistito al passaggio del Pontefice.

Le massaie rurali di Terni

offrono 10.000 uova ai soldati feriti

Roma, 2

Stamane, all'ospedale del Celio si è svolta una simpatica manifestazione a favore dei valorosi soldati feriti ivi degenti. Centocinquanta massaie rurali di Terni, nei loro pittoreschi costumi, hanno recato ed offerto, con gesto di spontaneo cameratismo fascista, 10.000 uova da distribuirsi anche a tutti i soldati ricoverati nei vari ospedali dell'Urbe. A questa manifestazione di affettuosa solidarietà e di fattiva premura pei gloriosi combattenti erano presenti il Vicesegretario del Partito Ravasio, il federale di Roma. Il vicefederale di Terni, il direttore dell'ospedale col Corpo sanitario e una larga rappresentanza di donne fasciste di Roma e di Terni. Nel teatro dell'ospedale erano riuniti soldati feriti e ad essi una massaia rurale ha letto un fervido indirizzo di riconoscimento e orgogliosa fierezza. Quindi le massaie rurali hanno cantato inni patriottici conchiudendo il coro con la preghiera del «Mosè» e col grido «Vincere» che ha suscitato, nel raduno grigio-verde, una imponente dimostrazione di fede all'indirizzo del Duce. E' poi seguita l'offerta simbolica di alcuni pacchi di uova a vari soldati

Denuncia di pani di alluminio

di prima fusione o in semilavorati

Roma, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto del sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra in data 27 marzo 1942-XX:

1) Chiunque detiene a qualsiasi titolo alluminio in pani di prima fusione o in semilavorati (lastra, tubo, tondo ecc.) in quantità complessiva non inferiore a 50 kg. deve farne denuncia alle delegazioni interprovinciali del sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra; 2) La denuncia deve riferirsi al materiale detenuto il giorno della pubblicazione del presente Decreto e deve essere presentata o inviata a mezzo posta raccomandata entro il 30 aprile 1942-XX. La denuncia redatta in carta semplice possibilmente intestata e in doppio esemplare deve contenere i seguenti dati: a) peso distintamente per i pani e i semilavorati; b) lavorazioni per le quali è previsto lo impiego del materiale; c) nome e domicilio del denunciante.

3) Chiunque ometta o ritarda la denuncia ovvero la presenti inesatta o incompleta è punito a termini della Legge 8 luglio 1941-XIX, n. 645.

Equipaggiamenti per il fronte Russo

Prezzi massimi e punteggio per le calzature civili

Denuncia e blocco delle calzature non tipo superiori a lire 160

Roma, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto ministeriale, in data odierna che disciplina la produzione e la vendita delle calzature per usi civili. Il Decreto che va oggi stesso in vigore stabilisce che è fatto divieto di produrre e di porre in vendita calzature diverse da quelle elencate per le quali vengono fissati i prezzi massimi di vendita dal produttore:

calzature pesanti per lavoratori con suola di cuoio: lire 100;

calzature pesanti per lavoratori con suola di legno, tipo A, B, rispettivamente lire 82, 62;

mezzipiedi sfoderati da uomo e donna con tomaia in pelle e fondo di legno: prezzo di vendita al consumatore lire 32 per uomo e lire 23 per donna;

calzature civili per uomo e per donna: tipo A: tomaia di feltro o di tessuto addoppiato e foderato, fondo di legno, o gomma di rigenerato di gomma ecc.: prezzo di vendita al consumatore non superiore a lire 160; tipo B, tomaia di tessuto non foderato a fondo come il tipo A: prezzo di vendita al consumatore non superiore a lire 134; tipo C, tomaia dermoidi, di ritagli di pelle o di altro materiale con fondo come il tipo A: prezzo di vendita al consumatore non superiore a lire 67;

Le calzature-tipo

calzature da ragazzi con gli stessi materiali nei tipi A, B, C: prezzo al consumatore da lire 56 a lire 30 secondo le varie misure;

calzature da bambini tipo unico con tomaie di pelle a fondo di succedaneo di cuoio: prezzo al consumatore da lire 45 a lire 30, secondo le misure.

Le calzature-tipo già prodotte con impiego totale o parziale di pelle continueranno ad essere vendute dai commercianti ai prezzi stabiliti per le vendite al consumatore. Tutte le calzature non tipo esistenti presso le fabbriche e presso i commercianti siano esse fabbricate con impiego di pelli, con materie diverse del cuoio o dai succedanei del cuoio, dovranno essere vendute a prezzi non superiori a quelli dei tipi A cui possono essere assimilate e quindi in nessun caso potranno essere vendute al consumatore a prezzo superiore a lire 160 al paio.

I produttori e i commercianti che detengono calzature non tipo, comunque confezionate, il cui prezzo al consumatore, tenuto conto della maggiorazione consentita per i commercianti nella misura massima del 35% sul prezzo del produttore, risulti superiore a lire 160 al paio, devono denunciare tali calzature alla rispettiva Federazione nazionale di categoria entro dieci giorni da oggi. Le calzature così denunciate si intendono bloccate a disposizione del Ministero delle Corporazioni che impartirà le norme per la successiva distribuzione. E' fatto obbligo ai produttori d'imprimere tanto all'esterno che all'interno delle calzature l'indicazione del tipo del prezzo di vendita al consumatore e della ditta produttrice.

Tutte le aziende industriali dovranno denunciare alla loro Federazione, entro 15 giorni da oggi, i quantitativi di calzature civili con suola di cuoio comunque confezionate, giacenti o in corso di lavorazione presso di esse alla suddetta data; entro i 10 giorni successivi la Federazione comunicherà al Ministero delle Corporazioni il riepilogo delle denuncie pervenute. Le calzature denunziate dai produttori non potranno essere vendute o comunque consegnate se non dietro apposite istruzioni del Ministero delle Corporazioni.

Prezzi delle pantofole

Le calzature militari rifiutate al collaudo dell'autorità militare e messe a disposizione degli usi civili non potranno essere dai produttori o detentori vendute o comunque consegnate se non dietro apposita autorizzazione del Ministero delle Corporazioni, che provvederà ad assegnarle direttamente. Anche le aziende che producono articoli per calzature (fondi di legno, fondi di sughero, fondi di gomma o di rigenerato di gomma ecc.) dovranno denunciare alla Confederazione fascista degli industriali le giacenze di tali materie esistenti presso di esse nel termine di 15 giorni da oggi e quelle successivamente prodotte in ciascun mese, entro i primi cinque giorni del mese successivo.

Tutte le calzature civili da uomo, da donna, da ragazzi e da bambini, comunque confezionate con impiego di pelli o di materiali diversi dalle pelli, sono soggette a tesseramento. Il ministro delle Corporazioni stabilirà il punteggio relativo a ciascun tipo di calzature. Fanno eccezione gli zoccoli completamente di legno e con una semplice striscia di pelle o di tessuto o di altra materia nella parte mediana per fermarli al piede.

Sono eccettuate dal tesseramento anche le pantofole le quali dovranno essere confezionate senza impiego di cuoio-suola, nè di succedanei del cuoio o di rigenerati di gomma, nè di pellame in genere. Le pantofole non potranno essere vendute a prezzi superiori ai seguenti: da uomo e da donna lire 45, da ragazzi e da bambini a lire 30.

Il nuovo punteggio

Con odierna circolare del Ministero delle Corporazioni sono state diramate a tutti i Consigli provinciali delle Corporazioni del Regno le seguenti disposizioni circa il punteggio delle calzature, agli effetti del tesseramento:

In relazione alle norme del Decreto ministeriale 2 aprile 1942-XX sulla disciplina della produzione e della vendita delle calzature per uso civile, si dispone che il quadro VI della tabella A allegata alla circolare 131/16586 del 24 ottobre 1941-XIX venga sostituito dal seguente:

Quadro VI: calzature, articoli: 1) calzature non tipo e calzature con tomaie di pelle e suola di cuoio (vecchie giacenze): A) per uomo, punti 80; B) per donna, punti 80; C) per ragazzi, punti 30; D) per bambini, punti 20;

2) Gambali di cuoio (vecchie giacenze) punti 40;

3) Calzature tipo ed altre nella cui tomaia o suola rientrino pelle o cuoio (vecchie giacenze): A) per uomo, punti 65; B) per donna, punti 65; C) per ragazzo, punti 25; D) per bambini, punti 15;

4) Pantofole nella cui tomaia o suola rientrino pelle o cuoio (vecchie giacenze): A) per uomo, punti 25; B) per donna, punti 25; C) per ragazzi, punti 15; D) per bambini, punti 10. Per i sandali il numero dei punti suindicati viene decurtato di dieci se trattasi di sandali per uomo o donna e di cinque se trattasi di sandali per ragazzi o bambini;

5) Soprascarpe di gomma e pantofole nelle cui tomaie o suole entri gomma anche rigenerata (vecchie giacenze): A) per uomo, punti 20; B) per donna, punti 20; C) per ragazzi, punti 10; D) per bambini, punti 6;

6) Calzature civili da uomo e calzature da donna: A) tipo A, punti 30; B) tipo B, punti 26; C) tipo C, punti 20;

7) Calzature da ragazzi: A) tipo A, punti 20; B) tipo B, punti 16; C) tipo C, punti 10;

8) Calzature da bambini, tipo D, punti 5;

9) Zoccoli di legno, esclusi quelli completamente di legno o con una semplice striscia di pelle o di tessuto nella parte mediana per fermarli al piede, punti 16.

La morte del prof. Arturo Rocco

fratello del legislatore del Regime

Roma, 2

Si è spento ieri, dopo breve improvvisa malattia, il prof. Arturo Rocco, ordinario di diritto penale alla R. Università di Roma, già titolare della cattedra di Diritto penale di Napoli, dove fu successore di Enrico Pessina. Fratello germano di Alfredo Rocco, legislatore del Regime, scompare con lui un altro grande giurista, maestro della scienza del Diritto penale, fondatore della nuova scuola italiana, alla cui opera può dirsi inspirata l'attuale legislatura penale.

Fascista della prima ora il Duce lo volle fin dal 1924 membro della commissione per la riforma costituzionale, e successivamente della commissione per la riforma delle leggi penali, cui egli diede tutta la potenza dell'ingegno, la passione di scienziato e di fascista.

Le sue opere, altamente apprezzate e conosciute nel mondo intero, rimangono come modello di tecnica giuridica e di scienza della legislazione. Entrato giovanissimo nella carriera scientifica insegnò all'università di Urbino, Ferrara, Cagliari, Siena, Napoli e Milano, succedendo, infine, ad Enrico Ferri, nell'insegnamento del Diritto penale a Roma.

Vidussoni e Axmann

a colloquio a Venezia

Roma, 2

Nei giorni 31 marzo e 1 e 2 aprile si sono incontrati a Venezia l'Ecc. Vidussoni, nella qualità di Comandante generale della G.I.L. e l'Ecc. Axmann Comandante generale della Hitlerjugend. In vari colloqui ed in un clima di cameratesca e viva cordialità, sono stati discussi i problemi interessanti la gioventù dei due Paesi amici ed alleati e quelli della gioventù europea.

Medaglie d'argento alla memoria

a combattenti sul fronte greco

Roma, 2

Sono state concesse le seguenti medaglie d'argento al V. M. «alla memoria» per operazioni di guerra sul fronte greco: capitano Federico Donati, nato a Copolone (Arezzo), 51.o Regg. fanteria; alpino Salvatore De Cristina, nato a Genova, 1.o Regg. alpini; alpino Giorgio Poggiante, nato a la Spezia, 1.o Regg. alpini; alpino Renzo Cattivella, nato a Murialdo (Savona) 1.o Regg. alpini.

Sono state inoltre conferite 11 medaglie di bronzo di cui due «alla memoria» e 13 croci di guerra per operazioni sulle varie fronti.

I Littoriali femminili

La classifica delle stenodattilografe

Salsomaggiore, 2

Ecco la classifica della gara per stenodattilografe per i Littoriali del lavoro svoltisi a Salsomaggiore: 1) Parodi di Alessandria sistema Meschini; 2) Pivano di Lucca sistema Cima; 3) Vecchi di Mantova, sistema Gabelsberger-Noe; 4) Signoroni di Brescia, sisteba Gabelsgerger-Noe; 5) Melano di Torino, sistema Cima; 6) Messoldi di Milano sistema Gabelsberger-Noe; 7) Franceschi Silvia di Pola, sistema Gabelsberger-Noe; 8) Chiuri di Firenze, sistema Gabelsberger-Noe; 9) Berton Elvira di Trieste, sistema Galbelsberger-Noe; 10) Salsi di Parma, sisteba Gabelsberger-Noe. Sono state classificate 45 su 63 concorrenti.

Classifica per il concorso dell'alimentazione: 1) Busetti di Bolzano; 2) Ravazzolo di Asti; 3) Ricci di Ferrara.

Classifica per la confezione dei tabacchi: 1) Bennacciotti di Roma; 2) Pianelli di Pescara; 3) Piato di Lecce.

Classifica del concorso per infermiere: 1) Malich di Roma; 2) Piana di Piacenza; 3) Tresoldi di Milano.

Concorso per la biancheria e vestiario: 1) Faustini di Brescia; 2) Rodini di Cremona; 3) Grim Loredana di Trieste.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Gli Azzurri a Chiavari

per la gara con i Croati

Grezar sarà mediano sinistro

Genova, 2

La nazionale italiana di calcio, che incontrerà domenica a Genova la nazionale di Croazia, si è allenata quest'oggi sul campo del Genova, disputando due tempi per complessivi 70 minuti contro una formazione di riserve e di allievi del Genova. Hanno giocato un tempo ciascuno i portieri azzurri Griffanti e Ferrari. La nazionale aveva a terzini Foni e Rava, il quale ultimo è stato sostituito verso la fine da Sardelli; alla mediana Campatelli, Andreolo e Grezar; ad attanti Biavati, Loich, Piola, Mazzola e Ferraris.

Gli Azzurri, dopo un periodo iniziale di orientamento, hanno trovato un buon collegamento e hanno segnato 8 reti a 0; due nel primo tempo con Loich e Ferraris, sei nella ripresa con Loich, Biavati, e Neri (che sostituiva Biavati), Mazzola e Burattini, che aveva sostituito Piola. La nazionale è poi ripartita per il suo ritiro a Chiavari.

L'Ungheria rompe

i rapporti spotivi con la Svizzera

Budapest, 2

Si apprende che la Federazione sportiva ungherese ha deciso di rompere i rapporti con la consorella svizzera, per avere, quest'ultima, rinunciato, senza motivazione alcuna, all'incontro calcistico tra la Rappresentativa svizzera e magiara, che doveva aver luogo il 24 maggio prossimo.

La mostra postuma di G. Zangrando

inaugurata alla Galleria Michelazzi

La folla accorsa all'inaugurazione della mostra postuma di Giovanni Zangrando alla Galleria Michelazzi era per se stessa un omaggio reso alla memoria dell'artista concittadino che per tanti anni e con tanto merito piacque al pubblico nostro. Si rividero qui con commozione le molte cose che il pittore era solito trarre dalla sua mano esperta e dal suo agile ingegno: i nudi a pastello, delineati da gran disegnatore e voluttuosamente carnosi, le galanti figure semivestite tra vividi toni di cuscini in calde penombre, i motivi paesistici del nostro golfo e delle montagne carniche, che l'artista dipinse in grandissimo numero, e parecchi dei quali, per la prontezza e felicità degli impasti, possono chiamarsi piccoli gioielli. Ma c'è una rivelazione in questa mostra postuma, ed è nel campo del ritratto. Tutti videro con meraviglia un ritratto a olio eseguito dal pittore poco più che ventenne a Roma nel 1893: un ritratto francamente ottocentesco di signora che stringe un binoccolo nella mano guantata, e che va messo senz'altro nel numero dei più bei ritratti che si siano dipinti in quell'epoca e poi. Con quest'opera insigne metteremmo l'altro ritratto nobilissimo di signora seduta fra i libri, sotto l'ala del grande cappello, assai bello anche come composizione d'ambiente, e che spetta al primo decennio di questo secolo, e terzo nel forte gruppo il ritratto a tutti noto che è al Museo Revoltella e fu già alla Biennale di Venezia. Altri ritratti ancora e studi di teste affermano la forza del ritrattista. Uno dei due autoritratti, impostato sul disegno, ci dà tutto il simpatico carattere dello Zangrando, l'altro è una bellezza di fresca modellazione pittorica. A un altro giorno il parlare più a lungo di questo caro e rimpianto artista.

Pierantonio Taddei detto "il Barbone"

Arezzo, aprile

Povero era stato sin dal concepimento, visto che a detta delle comari alla denutrizione materna eran dovute le deficienze fisiche e psichiche che lo dovevan accompagnare per tutta la vita. E nella miseria era cresciuto completamente diseredato dai famigliari e dalla natura. Del tempo d'infanzia non ricordava quasi nulla: chiara nella mente gli era soltanto la casetta degli avi, lieve posata a mezzo il podere sulla china assolata di Poggio Castello; ma più che a un ricordo primogenio l'immagine era forse legata agli anni maturi per averla rivista nei molti ritorni.

Del padre ignorava perfino la fisionomia: un giorno alcuni compagni dalla «*fazenda*» ne avevan recato il racconto della malattia e della morte in solitudine; dagli uffici ne era venuta poi la conferma. Combaciava questo ricordo con il più remoto che custodiva della madre: come di un viso scialbo avvezzo a peggiori avversità che non aveva lasciato intendere nei tratti alcun segno di lutto. Della madre ricordava anche, ma senza precisione di tempo e di colori, le busse che ne aveva frequentemente ricevute e gli insulti. Perchè ad ogni malefatta, la madre non voleva credere che il ragazzo oltre che sciancato fosse anche sciocco e tanto meno mentecatto: che era la voce più diffusa nel vicinato e che parentado e coetanei non si facevano scrupolo di gridargli in faccia.

Forse, spiritualmente, era stata questa la sua prima impressione: chè dalla cattiveria del tono con cui i ragazzi, che pur si scambiavano tra loro con alquanta dimestichezza l'insulto, lo chiamavano «*bischero*», Pierantonio aveva intuito sin da principio che la parola voleva rivestirsi nel suo caso di tutto il significato. E un po' alla volta egli stesso si andò persuadendo di avere realmente alcunchè di differente, di mancante, d'essere insomma vuoto o balzano nel cervello. E quando, cresciutoinetà, le molte volte che cercando lavoro lo eludevano con discorsi a mezz'aria, Pierantonio non ne faceva colpa ai padroni. Comprendeva che avevano le loro ragioni, solo avrebbe voluto dal prossimo una briciola di maggiore carità.

Fu insistendo in questo pensiero che si decise finalmente a scegliere nell'accattonaggio una occupazione sistematica. Non che ne avesse intrapreso l'opera con fermezza improvvisa e seguitando un ragionamento interiore: di ciò non era capace. Ma nell'infruttuosa ricerca di una qualche assunzione trovandosi in città vi aveva continuato la consuetudine di chiedere nelle case un boccone di cui cibarsi così come sino allora aveva fatto girando di borgata in borgata, di villa in villa, dal tempo in cui, morta la madre e privatone della protezione, si era trovato soggetto al dileggio e all'incuria dei familiari nel cui podere era unicamente di peso.

In città, una novità c'era stata: ed era il dover bussare alle porte e il fare le scale, cosa cui non era abituato nel contado; questa impressione lo aveva colpito nei primi giorni e più che rammaricarsi per lo stato di inferiore abbiezione cui si era costretto si doleva nel rilevare come entro la cerchia delle mura cittadine la virtù caritatevole albergasse in misura di assai ridotta. Chè in campagna bastava che s'affacciasse al cancello della corte o al vano della cucina a pianoterra della casa per essere subito riconosciuto ed ottenere senza la più piccola umiliazione qualche po' di attenzione, parole di conforto e di svago e quasi sempre del cibo: carità spirituale e materiale insieme. In città invece era per tutti uno sconosciuto: uno dei tanti mendicanti che ogni giorno battono alla porta, senza volto, senza nome, senza storia. E quando non gli rinchiudevano l'uscio per lasciarlo a mani vuote, otteneva qualche tozzo di pane raffermo valido a colmare le fitte della fame, non a saziare i desideri dell'appetito.

Fu questa considerazione forse che lo spinse ad elemosinare per le vie: ottenere i soldi, il denaro in contanti, la «ricchezza» degli spiccioli trasformabili in vitto meno uniforme. Così smise di percorrere le vie della città chiedendo di porta in porta e preferì sostare a qualche angolo cercando l'ombra in estate e un riparo alle intemperie d'inverno per stendere la mano: anzi il berretto. Un berretto a visiera, smesso rifiuto di operaio, che aveva ereditato nelle case. Ove ancor sempre tornava, ma avendo ristretto la questua a soli oggetti disusati di vestiario e biancheria con i quali arricchire il miserando corredo. Di questi, grazie a Dio, non aveva a lamentarsi: camicie rattoppate e pantaloni sfilacciati, giacche bisunte e cappelli logori, maglioni consunti e scarpe bucate, tutto racimolava; non erano su misura, non nuovi, non puliti, ma si adattava immediatamente, anche perchè roba nuova non ne aveva mai avuta nemmeno da ragazzo.

Tutto quello che non portava addosso (e di roba ne portava molta, abituato com'era a considerar suo ciò solo che teneva seco) lo depositava nelle tenebre di un sottoscala dove aveva trovato alloggio in una casupola della città alta. Ne pagava un irrisorio affitto con pochi soldi al giorno: ma ne era fiero perchè si sentiva affittuario regolare. Per la questua aveva fissato preferenza e simpatia dapprima, soggiorno permanente poi, in via de' Pelliccial: modesta, ampia appena a sufficienza per concedere al sole alto nel cielo di invaderne un lato scendendo, dai cornicioni sporgenti, lungo le robuste facciate di antichi palazzi; luogo di passaggio frequente ma non elegante, scorciatoia di unione tra via de' Cenci e piazza di Parte Ghibellina, frequentato da gente preoccupata delle proprie faccende, sbrigate o da sbrigare, e pertanto quasi per ringraziamento od auspicio generosa nel dare.

Stava preferibilmente ritto, appena addossato allo stipite di un negozietto d'antiquario ricco di oggetti d'ogni specie ma povero di clienti. Altre volte, particolarmente a sera sull'imbrunire si accartocciava poco più in giù, sui gradini della Madonna del Prato e qui attendeva l'ultimo atto di carità: un pezzo di pane fatto in casa che il sacrestano gli offriva nel serrare i battenti. Non stava male in verità Pierantonio e in tanti anni di vita sulla strada aveva finito per costituire una delle figure caratteristiche della città: i forestieri gli lasciavano cadere distrattamente la monetina nel berretto, ma cittadini e provinciali s'erano ormai abituati alla sua presenza e lo beneficavano di elemosine accennando che non valeva la pena d'essere ricambiati con parole di gratitudine augurale mormorate di tra il folto della gran barba e più con lo sguardo smorto che ricordava la dabbenaggine sperduta della mente. E quando a grandi intervalli di tempo si accorgevano della sua mancanza non pensavano che avesse traslocato in altro rione perchè alla città alta Pierantonio era fedelissimo; nè pensavano che fosse malato perchè mai egli aveva disertato via de' Pelliccial per il giaciglio del suo sottoscala. Dicevano semplicemente: «*Il Barbone si è rimesso in viaggio*».

Perchè a volte lo prendeva una specie di nostalgia, un sentimento indefinito di ritornare alla campagna. Ve lo spingevano tante cose insieme: un po' la stanchezza della monotonia di quella vita statica, impalata, inebetita del tutto ai margini di via de' Pelliccial; un po' la vaghezza di rivedersi nei luoghi in cui si era svolta tanta parte della sua vita, la più ingenua ed inconscia, il cui ricordo gli riviveva velato nel cuore; e man mano che i capelli incanutivano aumentava il desiderio del sole, di un sole che inondasse tutta l'aria attorno, di un cielo aperto sulla campagna coltivata e sulla dolcezza delle colline e una sottile ansia, commista di rimpianto e d'attesa, di rivedere il podere ch'era stato dei suoi e di ripassare di casa in casa fra i contadini che lo avrebbero rivisto arrivare dopo tanta assenza e non avrebbero lesinato benevolenza e carità. Ecco, forse più di tutto, era questo bisogno di un po' di affetto, di famigliarità, l'idea di ritrovarsi tra gente per cui era una figura nota con la sua storia di tristezza e miseria, con il passato della sua giovinezza arida e smorta, con una leggera preoccupazione per il domani, per l'incertezza di un nuovo ritorno.

Dei contadini la maggior parte non lo ricordava più dall'infanzia, ma quasi tutti conoscevano il girovago che a distanza d'anni si affacciava alla soglia: si apriva un varco fra le galline nella corte dondolando ad ogni passo il bastone su cui raccoglieva alla fine le due mani con la stanchezza tutta del corpo sostando brevemente per dar tempo ai cani di annusarlo e a se stesso di salutare gli uomini ritti nel campo e le massaie affaccendate per casa. Si avvicinava a tutti con ingenua franchezza, con aperta famigliarità. Soltanto verso i bimbi nutriva istintiva diffidenza, illogica e disumana: la loro vicinanza, come di esseri strani, gli dava soggezione e noia. Quelli d'altro canto alla vista della figura scarna, bislacca del vecchio si limitavano a guardarlo da lontano aggrappati allo spigolo della tavola o rincantucciati dietro il focolare e non sortivano di casa se non quando il suo passo lento ma sicuro si andava spegnendo in lontananza.

Al che talvolta occorreva gran tempo, giacchè gli piaceva starsene al sole fra gli animali nel cortile e nel riaffiorare incosciente di sensazioni primitive che non riusciva a collegare si addormentava sulla panca, la testa poggiata all'indietro sul muro di casa, la gran barba sul petto, il bastone abbandonato da un lato, le gambe afflosciate nei calzoni bigi e rappezzati. Impersonificava allora la immagine tradizionale del pellegrino.

Così, tappa a tappa, casa a casa, raggiungeva il paese natio. Prima di arrivare sulla sommità della collina passava dinanzi al cimitero. Lo riconosceva da lontano dal ciuffo di cipressi che si ergeva cupo sul mare argenteo degli ulivi. Ma non vi era mai entrato: forse non immaginava nemmeno che lì era sepolta la madre.

Carlo Gottardi

LE ULTIME DELLA NOTTE

Le trattative di Nuova Delhi

Il Comitato esecutivo del Congresso respinge le proposte di Cripps

Gli Indiani sono irremovibili sulla questione della difesa

Berna, 2

Cripps che giungendo a Nuova Delhi aveva dichiarato che non sarebbe rimasto in India un minuto di più dei 14 giorni previsti, sta scendendo a patti con gli Indiani e non solo per quanto si riferisce alla sostanza delle sue sedicenti proposte. Gli Indiani però rimangono fermi nel volere che sia loro sottoposto il controllo della difesa, che è quanto dire che gli Inglesi sarebbero cacciati dalle Indie.

Violento attacco a Cripps

Un dispaccio da Nuova Delhi dice: «Cripps ha annunciato oggi giovedì che egli ha rinviato per un po' di giorni la sua partenza dall'India perchè — ha dichiarato — io credo che sia possibile di fare qualche cosa di utile nella prossima settimana». E' noto invece che egli avrebbe dovuto lasciare l'India lunedì mattina. Un altro dispaccio da Nuova Delhi dice: «I capi del Congresso continuano a studiare il piano elaborato in comune da Gandhi e da Nehru. Gandhi aveva preconizzato il rifiuto puro e semplice delle proposte del Governo di Londra, mentre Pandit Nehru ne proponeva l'accettazione sotto certe riserve. Ora risulta che neppure Pandit Nehru ha potuto mettersi d'accordo con Cripps per quanto appunto concerne le suddette riserve». (Da notare che gli Inglesi riponevano le loro ultime speranze sul capo indiano Nehru). Il giornale britannico *Statesman* che si pubblica a Calcutta attacca violentemente Cripps tacciandolo di essere schiavo dei conservatori di Londra. Il giornale aggiunge che se il Governo britannico non autorizza il negoziatore ad entrare in una nuova via e stabilire chiaramente che l'antico regime è ormai sorpassato e che dovrà essere sostituito da uomini nuovi e da nuovi metodi, la missione di Cripps può essere considerata fallita.

Un successivo dispaccio sempre da Nuova Delhi dice che «la situazione non ha subito nuovi mutamenti, per cui le trattative con i capi indiani sono sempre a un punto morto. Il partito del Congresso mantiene tutte le sue rivendicazioni per quanto concerne la difesa nazionale, ma nei circoli politici si dichiara che il Comitato esecutivo avrebbe deciso di accettare le proposte britanniche. Esso però è intransigente sulla questione della difesa dell'India. Di conseguenza è da ritenere che il Congresso non respingerà in blocco il piano britannico, ma che presenterà delle controproposte che lascierebbero la porta aperta a un accordo, sempre supposto che l'Inghilterra voglia cedere per quanto concerne la difesa delle Indie. Cripps ha continuato gli sforzi per tentare di persuadere i capi indiani a rinunciare ad alcune loro rivendicazioni o per lo meno a mitigarle. Ieri sera Abul Akalam e Nehru hanno avuto una lunga conversazione e a quanto sembra molto drammatica con Cripps. Su tale conversazione si mantiene il segreto».

Un nuovo trabocchetto?

Il dispaccio continua dicendo che gli altri partiti tra i quali la Lega dei maomettani il cui capo è Jinnah esprime l'opinione che sarebbe necessario un nuovo esame delle proposte britanniche. Il che vuol dire che neppure la Lega dei maomettani è d'accordo, come si erano affrettati a comunicare i corrispondenti dei giornali britannici, con i piani inglesi.

Anche i Principi indù si mostrano molto riservati dato che anche le loro domande non sono state accolte favorevolmente dal negoziatore britannico. Corre voce nei circoli britannici che Cripps esaminerà con il capo indù moderato Sapru Jayakar una nuova formula secondo la quale il Ministero della Difesa sarebbe affidato a una personalità indiana che assumerebbe in pari tempo la Presidenza del Consiglio della Difesa. Evidentemente si tratta di un nuovo trabochetto in cui si vorrebbero far cadere gli Indiani. Un altro dispaccio da Nuova Delhi all'agenzia britannica dice che la risoluzione del Congresso panindiano critica quasi tutte le proposte britanniche per quanto concerne la difesa dell'India.

A tarda ora l'Agenzia ufficiale britannica ritrasmette questo dispaccio da Nuova Delhi: *«Si crede che la risoluzione del Comitato esecutivo del Congresso approvata giovedì consigli all'India di non accettare le proposte di Cripps per ragioni che il Comitato esporrà chiaramente».* Il presidente del Congresso panindiano e Nehru sono giunti nel pomeriggio alla residenza di Cripps per rimettergli la dichiarazione negativa del Comitato esecutivo per quanto concerne le proposte del Governo britannico. Sir Stafford Cripps, Arad e Nehru erano le sole persone presenti a questa riunione.

Vittorio Fascetti

I rapporti turco-bulgari notevolmente migliorati

Berlino, 2

Nell'occuparsi dei rapporti tra Turchia e Bulgaria le *Münchner Neueste Nachrichten* in una corrispondenza da Sofia, constatano il verificarsi di un consolidamento nella comune politica di amicizia seguita da diverso tempo dai due Paesi. Gli intrighi anglo-sovietici intesi a produrre una tensione tra Ankara e Sofia, hanno raggiunto l'effetto opposto. Si può constatare infatti, un notevole miglioramento nei rapporti tra i due Paesi che erano alleati durante l'altra guerra mondiale e che non hanno vicendevoli rivendicazioni territoriali. Per la Turchia infatti la Bulgaria costituisce la porta aperta verso l'Europa mentre la Bulgaria riconosce di avere nella Turchia un forte appoggio alle spalle. E' evidente, prosegue il giornale, che Ankara, da quando sono stati sventati i piani sovietici in Bulgaria, deve essere interessata ad un crescente consolidamento interno di questo Paese. La Turchia che ha sempre osservato un contegno di neutralità corretto, apprezza oggi più che mai, l'importanza del Patto di amicizia turco-bulgaro del 17 febbraio 1941 mentre la Bulgaria a sua volta, rendendosi conto delle ben gravi difficoltà contro cui Ankara deve combattere, dopo che l'Iran è stato soggiogato con violenza dagli Anglo-sovietici, riconosce il valore della politica di non ingerenza turca che dimostra una crescente comprensione per i compiti spettantile nel nuovo ordine europeo.

Dalle informazioni fornite oggi da parte tedesca risulta che la recente incursione della R.A.F. contro Lubecca ha provocato danni di straordinaria entità. Si è precisato anzi che si può dire senza esagerazione che l'antica città anseatica è stata colpita da una vera catastrofe. I morti sono fino ad ora oltre 200 ma tutto indica che quando saranno completamente rimosse le macerie questa cifra è destinata a salire di molto. Ingente è pure il numero dei feriti. Le case distrutte si fanno salire a qualche migliaio. Nulla o quasi rimane più del centro di Lubecca. Trattandosi di case che avevano secoli di vita le bombe britanniche hanno avuto effetti senza precedenti finora in Germania.

Gli Inglesi sapevano che l'incursione avrebbe avuto effetti disastrosi e con perfetto cinismo hanno concentrato il bombardamento contro la città interna.

Nei sobborghi non è caduta infatti una sola bomba. A completare l'opera furono lanciate moltissime bombe incendiarie che alla fine hanno trasformato l'intero centro cittadino in un mare di fiamme rendendo pressochè impossibile un efficace intervento dei vigili del fuoco.

410 sono le vittime del bombardamento di Parigi

Parigi, 2

Si pubblicano oggi le cifre del bilancio del bombardamento del 3 marzo sui sobborghi parigini. Nel solo Dipartimento della Senna i morti ammontano a 410. Si crede che altri numerosi morti siano sepolti sotto le macerie di sei case di otto piani interamente crollate. I feriti ammontano a 1585. Vi sono 435 case crollate o danneggiate così gravemente da dover essere demolite, mentre 1193 persone sono rimaste senza tetto. A questi dati del Dipartimento della Senna vanno aggiunti quelli del Dipartimento della Senna e Oise non ancora pubblicati. Non risulta che gli altri numerosi tentativi fatti da allora dalla R. A. F. per sorvolare e bombardare la regione parigina abbiano prodotto vittime o danni considerevoli.

Nuova incursione della R.A.F.

Berna, 2

Si ha da Vichy: L'Agenzia *Havas* comunica: L'allarme è stato dato la notte scorsa fra le 4 e le 5.30 nella regione ovest e nord-ovest di Parigi. La R.A.F. ha lanciato bombe su diverse località, specialmente a Reuil, Corneille en Parisis, Sannois e Poissy. Finora si contano un morto e parecchi feriti.

L'Agenzia *Havas* ha poi trasmesso quest'altro comunicato: Si apprende a Parigi che nel corso del bombardamento della notte di giovedì un centinaio di bombe sono cadute su Poissy. Un aeroplano inglese è stato abbattuto in fiamme a Marly. Tre degli occupanti sono rimasti carbonizzati e un quarto è stato fatto prigioniero.

Infine la stessa agenzia trasmetteva un altro dispaccio: Aeroplani inglesi hanno effettuato ieri nel pomeriggio una incursione sulla costa francese della Manica nella regione di Boulogne sur Mer. Dopo i primi lavori di sgombero sono stati ritirati dalle macerie 40 cadaveri tra cui 14 di bambini. Una sessantina sono i feriti tra cui due infermiere.

Churchill ordina

Sottoscrizioni per i bolscevichi nell'Unione Sudafricana

Roma, 2

Churchill ha ordinato che nella Unione sudafricana si celebri una settimana di sottoscrizioni per i bolscevichi. Dal canto suo, Smuts, si è sforzato di addestrare la popolazione ed ha invitato anche il clero della chiesa anglicana ad esercitare la sua influenza fra il popolo per indurlo a sottoscrivere.

Tutte le fabbriche dell'Iran dovranno lavorare per Mosca

Ankara, 2

Per ordine delle atuorità inglesi le Forze armate dell'Iran hanno dovuto consegnare ai bolscevichi tutta la loro artiglieria. D'ora in poi anche le fabbriche del Paese dovranno lavorare solo per Mosca. E' chiaro che gli Inglesi hanno sacrificato tutto, pure di rendersi più amici i bolscevichi.

Il monito di un esperto americano

Il pericolo più grave per gli S.U. proviene dall'Atlantico

«L'Australia non ha importanza vitale»

Buenos Aires, 2

L'esperto militare del *New York Times* scrive: «L'americano medio spera non solo che si possa fare uno sforzo illimitato per difendere l'Australia, ma anche che il Paese degli antipodi possa diventare una base offensiva nel Pacifico. L'attenzione della maggior parte degli Americani è così rivolta ad Occidente e perciò essi hanno avuto la tendenza a minimizzare o addirittura dimenticare il pericolo ben più grave che ci sovrasta nell'Atlantico. Ma, considerata alla fredda luce della realtà strategica, la Australia non ha importanza vitale per le Nazioni alleate».

Le perdite della flotta degli S.U. Quattro volte più gravi che nel '18

Roma, 2

Il capitano della Marina statunitense, Rosendahl ha dichiarato che le perdite subite dalla flotta degli Stati Uniti, negli scorsi mesi di gennaio e febbraio sono, per lo meno, quattro volte più gravi di quelle subite nel 1918.

Il Ministero dell'Agricoltura irlandese ha reso noto secondo quanto annuncia radio Athlone che è vietata qualsiasi esportazione in Inghilterra di animali da macello. I contravventori saranno severamente puniti.

Il servizio del lavoro obbligatorio introdotto in Olanda

Berlino, 2

Si apprende dall'Aja che, per determinate categorie di persone, fra cui disoccupati fra i 18 e 24 anni, è stato introdotto in Olanda il servizio del lavoro obbligatorio. Gli studenti di età inferiore ai 24 anni non potranno continuare i propri studi se non avranno assolto il previsto periodo di lavoro obbligatorio. Questa clausola avrà valore a partire dal primo genaio 1943 per chi avrà deciso di concorrere agli impieghi negli enti locali o nell'insegnamento pubblico e privato.

La razione del pane a Madrid ridotta da 100 a 80 grammi

Madrid, 2

La razione quotidiana del pane per gli abitanti di Madrid e provincia è stata ridotta da 100 a 80 grammi per la prima categoria, da 120 a 100 per la seconda, mentre quelli della terza (lavori pesanti) è rimasta fissa a 150 grammi.

Treni sospesi in Portogallo per mancanza di carbone

Lisbona, 2

In seguito alla sempre maggiore mancanza di carbone la Compagnia ferroviaria esercente la maggior parte della rete del Portogallo ha annunciato la sospensione di tutti i treni speciali e di qualsiasi raddoppio dei treni ordinari.

Vittoriosi attacchi tedeschi a est del Lago Ilmen

I resti di alcune unità sovietiche circondati e distrutti - Gli "Stukas" in azione

Berlino, 2

Il D. N. B. informa in base a notizie provenienti dal Comando supremo che rinnovati attacchi dei Sovietici a nord-est del Lago Ilmen sul fronte di un Corpo d'Armata germanico sono stati respinti.

La fanteria sovietica che si era spinta avanti, protetta da carri armati, è stata distrutta e così anche parecchi carri armati.

In questa occasione gli «Stukas» germanici hanno sostenuto con grande efficacia la lotta terrestre.

Nel pomeriggio del 31 marzo, il nemico che aveva sferrato un'attacco in una zona adiacente, dopo avere eseguito un violento fuoco di artiglieria preparatorio è stato nettamente respinto. Il nemico ha subito gravi perdite.

Un contrattacco germanico è stato coronato dal successo. Nei combattimenti di difesa e di attacco sostenuti qui da un Corpo d'Armata tedesco negli ultimi quindici giorni sono stati distrutti 52 carri armati sovietici.

Ad est del Lago Ilmen i Tedeschi hanno eseguito vittoriosi attacchi. Le truppe di una Divisione di fanteria hanno rastrellato un territorio in cui si trovavano i resti di alcune unità sovietiche disperse.

Con brillante operazione, queste truppe sovietiche furono circondate e malgrado quattro violenti attacchi non riuscì loro di sottrarsi alla morsa. Nel corso di queste operazioni di rastrellamento svoltesi il 31 marzo ed il 1.o aprile i bolscevichi hanno perduto più di 100 morti 15 mitragliatrici ed altro materiale da guerra.

Nel corso della lotta nella zona del Lago Ilmen, formazioni germaniche da combattimento hanno bombardato efficacemente linee di fortini e postazioni dell'artiglieria sovietica.

Numerose batterie sono state ridotte al silenzio e le fanterie sovietiche sono state disperse nei loro punti di raduno.

Con attacchi a volo radente sono state mitragliate e spezzonate postazioni campali del nemico e nidi di mitragliatrici. La caccia germanica di scorta agli «Stukas» ha abbattuto in duelli aerei parecchi velivoli sovietici da caccia.

Nipote dell'ex Imperatore Guglielmo prigioniero al Canadà

Berna, 2

L'Agenzia telegrafica svizzera ha da New York: La *New York Post* annuncia: Secondo informazioni degne di fede il Principe Luigi Ferdinando, nipote dell'ex Imperatore Guglielmo, sarebbe prigioniero di guerra nel Canadà. La località in cui si trova è tenuta segreta.

Nave norvegese silurata in Atlantico

Berna, 2

Il Dipartimento della Marina annuncia che una nave mercantile norvegese di medio tonnellaggio è stata silurata al largo delle coste atlantiche.

Il pagamento in abbonamento dell'imposta sull'entrata

Roma, 2

Il Ministero delle Finanze comunica:

In conformità a quanto è stato stabilito dagli accordi stipulati con le competenti Associazioni sindacali pel pagamento dell'imposta generale sull'entrata in abbonamento, si ricorda alle categorie interessate ai fini della determinazione del relativo canone dovuto per il corrente anno che il contribuente è tenuto alla presentazione presso gli uffici del Registro della denunzia stabilita dai detti accordi anche se l'interessato risulta già abbonato per i decorsi anni. Per le seguenti categorie: agenti di cambio, commissionari di Borsa e cambiavalute, spedizionieri, agenti marittimi, agenzie di città delle FF. SS., agenzie di navigazione fluviale, lacuale, lagunare, corrieri, imprese di imbarco e sbarco, dettaglianti di generi vari (dettaglianti della alimentazione, di legna da ardere, saponi, detersivi, dettaglianti di prodotti chimici, colori, vernici, e cererie, cartolerie, dettaglinati di carta e cartoni, rivendite di generi di monopolio, per tutti i prodotti venduti, esclusi i generi di Monopolio), pubblici esercizi, commercianti ambulanti se ed in quanto accertati agli effetti dell'imposta mobiliare, barbieri, parrucchieri da uomo e da signora ed affini, manicure, pedicure ed istituti di bellezza, il termine stabilito dai rispettivi accordi per la presentazione della denuncia di cui trattasi è stato, d'intesa con le competenti Associazioni sindacali di categoria definitivamente prorogato al 10 aprile 1942-XX. Avvertesi che non ottemperando gli interessati alla presentazione della predetta denuncia entro il menzionato termine, i medesimi incorrono nelle sanzioni stabilite dalla legge.

Il concorso per la costruzione della città universitaria di Bratislava

Due premi di centomila corone ai progetti degli architetti La Padula

Bratislava, 2

La giuria internazionale riunitasi per esaminare i progetti pervenuti al concorso internazionale per la costruzione della città universitaria di Bratislava, ha ultimato i suoi lavori dopo un esame particolareggiato dei 24 progetti pervenuti. Sono stati assegnati due premi di 100.000 corone ai progetti: a) Motto «Hrad Bratislava» dei fratelli arch. Ernesto La Padula e dott. arch. Attilio La Padula di Roma, ai quali la giuria ha inoltre assegnato un premio di 10.000 corone per l'accurata presentazione del progetto; b) motto «Klinik Westwerts» degli architetti Wile Krever e H. Volfang Draesel di Berlino.

Due premi di 60.000 corone ai progetti: a) Motto «Steleborny Medzistxorec» dell'arch. Amilio Bellus di Bratislava; b) motto «Largo» degli architetti Schroeder e Schnuzlein di Monaco. Sono stati proposti per l'acquisto: il progetto contrassegnato col motto «Venustas» (arch. Luchini e Pasqui e i progetti «Hauptstadt», «A B C», «Burg» e «200-200».

Il tesoro dell'ebreo

Oltre il danno le beffe

Roma, 2

I giornali si occuparono a suo tempo della spassosa disavventura toccata al giudeo Samuele Sonnino che murò nel sotterraneo di un suo stabilimento in via Porta Fluviale un vero tesoro costituito da oggetti d'oro e d'argento. Allorchè alcuni mesi dopo, e precisamente nel dicembre 1939, il Sonnino scese in cantina per controllare il tesoro un'amara sorpresa lo attendeva: tutto l'oro e l'argento era stato trafugato.

Ma oltre al danno dovevan toccare al giudeo, che credeva di essere stato quanto mai furbo, anche le beffe. Infatti datosi affannosamente alla ricerca dei possibili trafugatori il Sonnino fu avvicinato da tale Bixio Capitani che fattagli intravvedere la possibilità di ricuperare il tesoro, previ esborso di 60.000 lire ridotte poi nel corso delle trattative a 50.000, lo mise in contatto con altri individui. In un incontro tra il giudeo, il Capitani e questi altri individui fu strappato di mano al giudeo l'involto contenente 50 biglietti da 1000 destinati al ricupero del tesoro. Il Sonnino decideva allora di informare la polizia. Si accertò così che il tesoro nascosto era stato dissotterrato e rubato da tali Guido Celanca, ex operaio del Sonnino, con la complicità di certo Pietro Del Pinto.

Dinanzi al Tribunale i ladri ripeterono che il tesoro non era formato da oggetti d'oro e d'argento ma da lingotti d'oro racchiusi in quattro barattoli di latta. Il Calanca e il Del Pinto furono condannati a 5 anni di reclusione, il Capitani a 3 anni e 6 mesi e un quarto complice, certo Temistocle Pierangeli a 4 anni.

La sentenza fu confermata dalla Corte d'Appello ed ora anche dalla Cassazione che ha respinto il ricorso degli imputati.

Il processo di Riom

La deficienza della difesa antiaerea nei rilievi del generale Marescaux

Riom, 2

Nell'udienza odierna è stato interrogato quale teste il generale Marescaux, ex comandante di artiglieria della difesa antiaerea.

Egli comincia col dire che la difesa anticarro era in uno stato allarmante. Precisa che al momento della mobilitazione non esistevano che 600 pezzi per la difesa antiaerea mentre ne sarebbero occorsi 7000. Quando alla difesa anticarro sarebbero stati necessari 5900 pezzi e non ne possedevamo che 1400. Il teste lamenta quindi la scadenza del materiale. L'autocannone era ormai da tempo superato e incapace di misurarsi efficacemente contro gli aeroplani moderni rapidi. Secondo il teste il materiale non soltanto era insufficiente qualitativamente ma anche quantitativamente. Egli dichiara quindi che l'istruzione degli ufficiali della riserva e della truppa era ancora insufficiente nella difesa antiaerea e ancor più nella difesa anticarro. Il testimone aggiunge che non mancò di avvertire di questo stato di cose i suoi superiori. Il teste ne fa ricadere soprattutto la responsabilità al basso morale allora esistente.

Dal canto suo l'accusato Daladier dichiara che lo scetticismo regnava nell'Alto Comando quanto all'efficacia della difesa antiaerea. «Io ero perfettamente d'accordo — prosegue — per aumentare i crediti per la difesa antiaerea ma il capo di Stato Maggiore Celson mi segnalò che i tecnici non potevano mettersi d'accordo per decidere sui tipi da adottare. Bisognò che, esasperato, io assumessi su di me nel 1938 la ordinazioni di cannoni da 90 affinchè la difesa antiaerea fosse dotata di qualche materiale». Conclude dicendo che l'errore principale fu quello di non credere all'importanza della difesa aerea come del resto all'efficienza dei carri armati e degli «Stukas». La seduta è quindi rinviata.

Ultime teatrali

Una nuova commedia di Pugliese

Napoli, 2

Stasera nella Sala Mercadante, gremita in ogni ordine di posti, è stata data la nuovissima commedia di Sergio Pugliese «Ippocampo» rappresentata per la prima volta in Italia dalla Compagnia De Sica-Rissone-Tofano che ha avuto un pieno lietissimo successo. Complessivamente le chiamate al proscenio sono andate oltre la ventina e con gli attori è stato numerose volte chiamato e applaudito l'autore.

Nuova ondata di freddo in Finlandia

Helsinki, 2

Una nuova ondata di freddo si è abbattuta in Finlandia. Grandi bufere di neve si sono avute in tutti i centri del paese.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Mercoledì 1 aprile spirava serenamente, a soli tre mesi dalla scomparsa dell'amata consorte,

ANTONIO SAXIDA

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le FIGLIE, i FIGLI, i GENERI e i NIPOTI.

Trieste, 3 aprile 1942-XX.

Dopo grave, breve malattia, contratta in seguito a sinistro marittimo di guerra, spirava il 1.o corrente

GIORGIO PETRONIO

Capitano di lungo corso

imbarcato dall'inizio del conflitto in servizio operante.

A tumulazione avvenuta ne dànno l'annuncio i genitori, i fratelli ed i parenti.

Trieste, 3 aprile 1942-XX.

Famiglie: PETRONIO, VIDALI, VALERIO e MARINATO

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il giorno 2 aprile, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari, l'adorato angioletto

BRUNO RACHELLO

La madre LUSITA GLADULI in RACHELLO, il padre dott. CIRO RACHELLO, i nonni SALUD e cap. ALESSANDRO GLADULI, la nonna ELISA RACHELLO, gli zii e parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Quinto di Treviso.

Si dispensa dalle visite di condoglianze ed invio di fiori.

Trieste-Quinto di Treviso, 3 aprile 1942-XX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impr. trasporti funebri via Zonta a.

Dopo lunga malattia il 2 corrente cessava di vivere

Mileva Trifich ved. Berberovich

Ne dànno il triste annuncio il figlio GIORGIO (assente) la figlia STANA col marito maresciallo BENFANTI ISIDORO, i nipoti e la sorella MARIA.

I funerali avranno luogo venerdì 3 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 3 aprile 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

I dolenti figli in unione a tutti gli altri congiunti, partecipano il decesso della loro buona mamma

MADDALENA GIURGIOVICH ved. Ippavitz

avvenuto il giorno 1 corrente.

I funerali seguiranno venerdì 3 corr. alle ore 16 partendo dalla via Media N. 16.

Trieste, 2 aprile 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Si è spento serenamente il

cap. NICOLÒ SOPPA

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio l'addoloratissima moglie ERNESTA, la cognata ANTONIETTA ved. MAGASSI e i nipoti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra amatissima

ANNA GABRIELLI

il marito e le congiunte famiglie, ringraziano vivamente quanti presero parte al loro immenso dolore. Un grazie particolare vada ai medici ed al personale tutto dell'Ospedale della Maddalena per le assidue ed amorevoli cure prestatele.

Trieste 3 aprile 1942-XX.

Famiglia GABRIELLI